



CONSIGLIO COMUNALE

Seduta pubblica del 03 febbraio 2015

VERBALE

N. 6

L'anno 2015, il giorno 3 del mese di Febbraio alle ore 14.00 in Genova, nella sala delle riunioni del Civico Palazzo, il Consiglio Comunale si è riunito in seduta di prima convocazione per deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno della seduta convocata con avviso n. 29040 del 29.01.2015.

Presiede il presidente G. Guerello. Assiste il Vice Segretario Generale Vicario G. De Nitto.

XXXVIII

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE BRUNO IN
MERITO A “MODIFICHE NECESSARIE
ALL’ORDINANZA PER LA SICUREZZA DI VIA
CHIARAVAGNA DOPO LA MORTE DI UNO
STUDENTE”

BRUNO (F.D.S.)

“Grazie. La viabilità di Bolzoni, Fegino e Val Chiaravagna non è compatibile col transito di autoarticolati e camion in genere. Di fronte alla proposta di interdire il passaggio di questi mezzi fino a quando non fosse entrato in funzione – forse a fine anno – il collegamento tra aeroporto e Borzoli, la civica amministrazione ha emesso un’ordinanza che però, come si evince dall’ultimo incidente della settimana scorsa, non è stata risolutiva. Ricordo che a una delle aziende principali a cui arriva questo traffico, la Derrick, è stata concessa un’area dedicata vicino all’aeroporto e nonostante ciò il deposito di Borzoli continua a essere utilizzato, anche se in minor misura. Segnalo che

l'ordinanza, da come l'ho capita io, è istituita solo per via Giotto e i tir potrebbero quindi forse percorrere via Borzoli al contrario, prendendola dall'incrocio di via Ferri a Rivarolo. Inoltre i ragazzi del "Calvino" escono tra le 13:00 e le 14:30 e incontrano tir che percorrendo via Borzoli, via da Bissone e via Chiaravagna si trovano nuovamente in via Giotto a valle dei cartelli di divieto. Il plesso scolastico di via Fratelli di Coronata mantiene l'uscita dei ragazzi delle medie alle 13:30, il mercoledì l'orario di uscita è alle 13:30, le elementari e materna statale alle 14:20 e la materna comunale esce dalle 13:30 alle 14:00 mentre, da come ho letto io, l'ordinanza prevede il divieto per il mercoledì dalle 15:00 alle 17:00. Un'altra criticità riguarda l'entrata dei ragazzi delle scuole di via Giotto, per cui al mattino dalle 7:30 alle 8:30 non esiste alcun divieto in via Giotto in direzione Pegli. Inoltre, ed è forse una delle cose maggiormente negative, gli stessi divieti che sono stati posti in essere dall'amministrazione vengono sistematicamente disattesi. Termino ricordando che Alessandro, il ragazzo che è morto, non è morto perché usciva da scuola ma perché andava a prendere la moto in un parcheggio per moto, dove sarà anche vero che sono rispettati i raggi di curvatura minimi ma per salire in moto e prendere il casco da sottosella ci si deve inevitabilmente sporgere in mezzo alla strada. Quello che è capitato a lui poteva capitare a chiunque, a prescindere dalla scuola, a qualsiasi ora del giorno e della notte, infatti la settimana scorsa una giovane donna è stata portata in codice rosso all'ospedale".

ASSESSORE DAGNINO

“Grazie, Presidente. Grazie consigliere Bruno. Questo è un tema che abbiamo già affrontato molte volte in quest'Aula, un tema estremamente problematico che noi cerchiamo di gestire e stiamo gestendo in assoluta condivisione col Municipio e con la Polizia Municipale locale. Glielo dico rispetto ai passaggi che lei ha fatto rispetto agli orari delle scuole e all'ultima ordinanza che abbiamo messo in atto, nel senso che da questo punto di vista si può perfezionare tutto quello che si può perfezionare. Noi abbiamo raccolto attraverso il Municipio pensavamo tutti gli orari possibili ma se ci sono altri tipi di problematiche con la collega Fiorini siamo disposti velocemente a mettere in atto altre situazioni. Quest'ultima ordinanza è fatta per via Giotto e per le scuole superiori, perché in genere per le scuole superiori non si fa interdizione al traffico ma in quel caso ovviamente era importante, e questa ultima ordinanza va a coprire un'altra fascia delle ventiquattro ore e ora le fasce con interdizione al traffico di autotreni, autoarticolati e autosnodati sono abbastanza ampie. Questo può provocare anche dei contraccolpi del cosiddetto accumulo, nel senso che nel momento in cui questo tipo di veicoli non possono transitare aspettano per poi andare, perciò dovremo anche gestire questo aspetto e in via Borzoli abbiamo istituito in passato il distanziamento minimo obbligatorio tra un

veicolo e l'altro, però anche questo lo gestiremo nelle prossime settimane. In zona abbiamo operato tanto e abbiamo lavorato tanto negli anni passati e soprattutto con lo spostamento di parte dell'attività di Derrick, alla quale lei ha fatto riferimento, circa il 70 per cento dei veicoli di Derrick che sono stati spostati sia nella zona della marina sia del deposito di Bolzaneto. Quello aveva molto decongestionato ma certamente certi tipi di lavori che si devono fare in zona accumulano dall'altra parte. Passerei la parola alla mia collega Fiorini per il completamento del quadro ribadendo questa apertura a una condivisione assoluta col territorio dei nostri atti. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie Presidente e grazie al consigliere Bruno. Credo che sia interesse comune andare ad approfondire sempre di più questa tematica e confermo la piena disponibilità della Giunta a farlo e a farlo di intesa con il territorio. La situazione della viabilità nell'area è una situazione annosa; in un'area densamente popolata con numerose scuole, con una situazione di attività produttive che per essere raggiunte richiedono obbligatoriamente determinati passaggi si è ulteriormente aggiunta una serie di lavori sulle sedi stradale e non solo che hanno ulteriormente complicato una situazione già complessa. Sto parlando dei lavori di realizzazione dell'ampliamento del nodo ferroviario di Genova, quindi sul Fegino e Chiaravagna, l'adeguamento del piano di bacino attraverso la demolizione di un edificio residenziale e rifacimento di due ponti sul torrente Chiaravagna, l'adeguamento del piano di bacino attraverso il rifacimento degli argini e del ponte sul torrente Fegino, il rifacimento della roggia Rolla per regolamentazione delle acque, dei lavori su Borzoli – Chiaravagna per la realizzazione del terzo valico, cioè una situazione assolutamente complessa e sulla quale abbiamo da subito cercato di intervenire perché lo spostamento della gran parte dell'attività di Derrick che è stata realizzata da parte di questa amministrazione in tempi rapidi e proprio a fronte della constatazione di una serie di richieste motivate da parte del territorio ne è testimonianza. Da questo punto di vista ci siamo messi a disposizione e abbiamo effettuato anche personalmente e in orario di uscita scolastica sopralluoghi sul posto unitamente al Municipio e ai dirigenti scolastici; noi raccogliamo quelle che sono le segnalazioni del consigliere Bruno e siamo pronti ad andare avanti su quello che è un insieme di interventi che abbiamo concordato con il Municipio, la Polizia Municipale, con gli uffici della mobilità ma anche con le scuole. Dal mese di gennaio c'è una nuova ordinanza dirigenziale che ha accolto quelle che erano le richieste da parte del territorio e ha istituito fasce di interdizione al traffico ancora più estese con il problema che segnalava la collega Dagnino, cioè che le altre fasce rischiano di essere in qualche modo sovraffollate. Abbiamo modificato la tempistica degli impianti

semaforici nelle fasce dell'uscita delle scuole riducendo il ciclo semaforico in modo da consentire minori tempi di attesa per i ragazzi che attraversano la strada e abbiamo un regolare presidio da parte della Polizia Municipale. Il tema vero è che comunque ci sono ancora delle attività produttive e da questo punto di vista l'ulteriore passo che possiamo fare è quello di un tavolo con queste realtà produttive perché non si potrebbe *sic et simpliciter* interdire totalmente a un certo tipo di traffico le vie segnalate dal consigliere Bruno senza incidere in maniera totale su queste attività produttive. Ci stiamo muovendo su questa strada e siamo assolutamente disponibili a un confronto. La zona è nata già infelice, nel senso che quando in orario dell'uscita scolastica ho visto le scolaresche che uscivano è assolutamente evidente che un marciapiede di quella larghezza con una sede stradale che non può che essere di quella larghezza, con una curvatura di quel tipo non potevano essere considerate sicure. Vi è piena disponibilità, c'è una nuova ordinanza dal 27 gennaio ma siamo assolutamente disponibili anche in tempi rapidi a ulteriormente migliorarla”.

BRUNO (F.D.S.)

“Dovrebbe arrivare o essere già arrivato un contributo di abitanti di Fegino che dice più o meno sostanzialmente le cose che ho segnalato io e quindi va bene che si possa in qualche modo verificare l'accertamento. Penso che tutti noi Consiglieri comunali quando avevamo discusso della delocalizzazione dell'impianto Derrick in aeroporto avevamo immaginato alla delocalizzazione e non allo spostamento solo del 70 per cento. Segnalo inoltre la questione delicata del parcheggio delle moto che penso che sia incompatibile con la sicurezza non tanto perché il raggio non ci sia, come ho detto, ma perché quando uno apre il sellino è sicuramente dentro la strada”.

XXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEI CONSIGLIERI VILLA,
BOCCACCIO, LAURO, BALLEARI E RIXI IN
MERITO A “NOTIZIA DI UN TRASFERIMENTO
DI LAVORATORI DA GENOVA AD ALTRE SEDI
ALL'ESTERO DA PARTE DI COSTA CROCIERE”

VILLA (P.D.)

“Grazie, Presidente e grazie Assessore. Il 21 gennaio, circa dodici giorni or sono, avevo presentato questa interrogazione relativamente alla preoccupazione già manifestata su alcuni quotidiani locali del trasferimento di circa centosessanta lavoratori di Costa Crociere, quindi di Carnival, in altra sede, in particolar modo quella di Amburgo. Nel frattempo sono successe

alcune cose; i lavoratori hanno giustamente, con i loro rappresentanti sindacali, protestato, hanno incontrato il Sindaco e l'Assessore competente, credo abbiano incontrato anche le rappresentanze a livello regionale e quindi credo sia opportuno anche in questo Consiglio, e avremmo forse dovuto farlo prima, ragionare di questo tema così importante anche perché siamo eletti dai cittadini genovesi e credo che in particolar modo primi tra tutti il ruolo del Consiglio debba avere nel ragionare e non leggere soltanto dai quotidiani determinate notizie, quindi per poter poi rispondere alle istanze che i lavoratori ci chiedono. Al di là di questo, credo che la storia di Costa Crociere sia un qualcosa, come i sindacati e altri prima di me hanno già detto, da affrontare insieme al Governo, insieme e nello stesso modo di altre vertenze sindacali che sono avvenute in altre città. Credo che da solo il Comune non ce la farebbe ma certamente se il Governo agisce nei confronti di questa società, come è già successo per altre realtà a livello nazionale (ThyssenKrupp, Electrolux, Ilva) sicuramente forse si riuscirà a ottenere qualcosa. Credo in questa sinergia, le istituzioni insieme ai lavoratori e ai sindacati devono fare fronte comune e probabilmente chiedere a Costa, come hanno già fatto prima di me altri, la sospensione di procedure del trasferimento in modo che a bocce ferme si riesca probabilmente con i sindacati stessi e con le istituzioni a ragionare in maniera diversa. Come tutti prima di me hanno già detto, verranno trasferiti quattro dipartimenti, probabilmente ad Amburgo, di un'azienda che tra l'altro gode di buona salute, di un'azienda che non fa parte del ramo industriale ma certamente di un settore che è preminente. Il Sindaco ha usato un termine, che è un'azienda che è anaffettiva, sui quotidiani locali, io sono concorde con lui ma credo che le aziende si debbano mettere in condizione di operare nelle città e nello stato rendendo appetibile quei territori per le aziende stesse perché per aziende di questo tipo, che agiscono su un mondo globalizzato, certamente rischieremo di essere dei topolini nei confronti di un elefante che si muove certamente in maniera diversa. O si va tutti insieme dal Governo a chiedere una vertenza di questo tipo o probabilmente rischiamo di essere inascoltati su questa situazione. Credo che l'unica strada possibile sia questa. Ringrazio già da adesso se su questa cosa l'Assessore mi potrà rispondere insieme agli altri colleghi Consiglieri che hanno presentato le interrogazioni come me. Mi scuso con lui perché devo rientrare un attimo in ufficio e forse non sarò presente nel momento della sua risposta, ma chiaramente mi farà dare la trascrizione cartacea di quello che mi è stato detto e poi ritornerò di nuovo in Consiglio. Grazie”.

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti. Comincerei con una citazione di un filosofo, Santayana, una frase che credo tutti conoscano, ossia che coloro che non ricordano il passato sono condannati a ripeterlo. Io sono qui

da due anni e mezzo e una storia come quella di Costa l'ho già vista ripetuta tante volte. La Centrale del latte, Piaggio Aero e, a venire sicuramente dopo Costa, Ansaldo STS e Ansaldo Energia, tutte figlie di una politica industriale nazionale che nessun colore politico e nessun partito è riuscita a raddrizzare e figlia anche di scelte delle amministrazioni locali che invece un colore politico ce l'hanno ben preciso e da quasi sempre, tantomeno sono riusciti a combinare qualcosa. Io credo, consigliere Villa, che possiamo togliere il condizionale. Non è che il Comune forse non sarebbe utile, perché non sarà utile e non servirà perché le parole che ha detto, che dico io e che sentiremo dopo anche in risposta le ho già sentite per tutti i casi che vi ho citato, e non sono sostanzialmente mai servite a nulla (potete chiedere ai lavoratori di Centrale del latte e di Piaggio Aero). Qualche anno fa c'era una campagna del WWF che denunciava la scomparsa progressiva della Foresta Amazzonica e diceva che quest'anno ci siamo giocati l'Austria, indicando sostanzialmente la superficie che ogni anno si perdeva e noi purtroppo stiamo accelerando e ogni settimana ci giochiamo un'azienda. Io credo che sia giusto – almeno questo lo possiamo fare noi che non siamo coinvolti con i partiti e gli altri enti locali – chiamare le cose per come stanno: non è un trasferimento ma un taglio perché viene presa in considerazione dalle aziende multinazionali che quando si fanno spostamenti di questo tipo ci sia una percentuale fisiologica di persone che non potranno e vorranno trasferirsi, quindi sostanzialmente è una ristrutturazione e un taglio di dipendenti per il momento chiamato con un altro nome. Una cosa è certa: per una volta Costa ha dichiarato che fa questo trasferimento non perché mancano le infrastrutture, che è il grande ritornello che tutti ci vendete sempre, lei stesso stamattina ha lodato la futura Ovovia per l'Erzelli con magari qualche pista a scendere per incentivarne l'uso. Cosa possiamo fare? Non ho una ricetta, se non un po' di posta del cuore, perché quello che ho ascoltato in questi giorni sui giornali non mi è piaciuto e credo che sia necessario che il Sindaco e tutti noi moralmente con lui vadano invece dove può essere necessario e, se necessario, ci vadano anche col cappello in mano, d'altronde siamo ridotti a mendicare attenzione e per farlo mi permetto solo di suggerire di andare a colpire l'unica persona a cui la posta del cuore può servire, che è il proprietario di Carnival – mi pare si chiami Arison – perché certamente i manager che sono lì per far quadrare i conti non ci ascolteranno mai, quindi se dobbiamo tentare un salto di livello noi, il Governo o chiunque sia facciamolo con l'unica persona che ha davvero la possibilità di intervenire. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Assessore, lei si è appena insediato, quindi non posso chiedere più di tanto. Penso però che il nostro primo cittadino, il Sindaco, sia stato eletto sì per una manutenzione della città ma non solo, lui è stato eletto per creare le

condizioni di lavoro a Genova. Per creare le condizioni ci vuole comunicazione, prima di tutto tra le istituzioni a tutti i livelli e poi con gli imprenditori. Costa è un imprenditore che in due anni ha assunto duecento persone a Genova e secondo quello che si legge dai giornali questo è già stato deciso, e sicuramente prepareremo un ordine del giorno condiviso. Il consigliere Villa ha detto che bisogna bloccare con i sindacati questa decisione però raccontare delle storie non si può neanche. Il ramo tecnico è stato spostato ad Amburgo, come prima nel 2003 non era a Genova ma a Montecarlo, quindi ha bisogno di una data *location* per lavorare in sinergia con determinate altre persone e aziende. Non facciamo sì che questa situazione – è assolutamente una posizione diversa la nostra rispetto a quella del consigliere Boccaccio – blocchi la voglia di Costa ancora di crescere a Genova, perché è vero che il ramo tecnico deve andare ad Amburgo ma Costa deve continuare, come negli ultimi due anni, ad assumere personale e quindi ci vuole comunicazione e assolutamente creare le condizioni. La Regione non può ora, tramite il marito della Paita, dire, come se fosse in campagna elettorale, che è con i lavoratori. Questi sono slogan inaccettabili da parte di Merlo e dell’Autorità portuale. Che si dimetta, che faccia dell’altro, che faccia il marito! Si dimetta prima, perché può darsi che lei perda! Trovo inaccettabile che la Regione si metta ora con i lavoratori. La Regione è lì per creare le condizioni di lavoro, come il Comune, quindi vi prego in prima persona di creare queste condizioni e non cercare assolutamente di far scappare qualsiasi imprenditore che vuole investire nel nostro territorio”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Ieri ero presente all’incontro fatto in Comune con il Sindaco e l’assessore Piazza – c’era anche un onorevole – per cercare di capire un po’ meglio questo problema. Da quel poco che ho capito e da quello che è stato un po’ esternato mi sono fatto una mia idea, un’idea che comunque le istituzioni – nella fattispecie il Comune, la Regione e in seguito, come ha detto anche la collega Lauro, l’Autorità portuale – siano intervenute con un ritardo, parliamo però di un ritardo grave e colpevole. Io ritengo che i media avessero già offerto alcuni spunti alle amministrazioni pubbliche perché riviste specializzate marittime e testate nazionali avevano già accennato a un probabile spostamento della cessione del ramo d’azienda ad Amburgo. La colpa della pubblica amministrazione è quella di non essere intervenuta in tempo perché quando riviste autorevoli come *Ship2Shore* oppure *Milano Finanza* danno una notizia del genere il dovere di un buon padre di famiglia è quello di accertarsi delle cose che vengono scritte e andare a parlare con le amministrazioni private delle società per cercare di vedere di risolvere il problema, perché è questo il problema. Non si può chiudere la stalla dopo che i buoi sono scappati, perché noi siamo arrivati a questo punto. Siamo arrivati al punto in cui i lavoratori

(centosessantuno) devono dare una risposta su un trasferimento ad Amburgo nell'arco di una settimana. Forse se ci fossimo mossi per tempo avremmo potuto imbastire una trattativa. Non parlo solo del Comune ma della Regione e soprattutto il Governo, perché Costa Crociere non è soltanto un problema di Genova, perché ha una ricaduta a livello nazionale, e oltre ai centosessantuno dipendenti che perderanno il lavoro, perché dubito che persone con famiglia possano trasferirsi dall'oggi al domani, perché si parlava di un trasferimento ad aprile, con armi e bagagli, parliamo dell'indotto sul quale gravitano le aziende che forniscono servizi a Costa Crociere. Su questo avremmo dovuto muoverci per tempo, pertanto, Assessore, chiedo a lei di farsi parte diligente di organizzare un tavolo, magari permanente, in modo da poter essere ascoltati dall'amministrazione di Carnival e cercare di tornare indietro, sempre cercando di mantenere i posti di lavoro dei nostri dipendenti. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Devo dire che su questa vicenda si sono dette molte cose e, come ricordava qualcuno, forse si sono dette anche con un po' di ritardo da parte delle istituzioni e dei soggetti interessati. Vorrei ricordare che questa azienda già tempo fa ha fatto delle richieste all'Autorità portuale di Genova che non erano state esaudite, che si è ritrovata a trasferire il proprio scalo passeggeri in quel di Savona, che alcune settimane fa l'Autorità di Savona gli ha rinnovato per trent'anni la concessione del Palacrociera, che è stato là costruito, senza che in qualche modo si tenesse in considerazione quella che era l'intenzione ormai manifesta dell'azienda, ossia di trasferire due dipartimenti da Genova ad Amburgo per fonderli in una nuova società con degli altri per creare un centro di eccellenza, che noi avremmo voluto si creasse a Genova. All'interno dell'azienda c'erano a mio avviso dei margini per far sì che questo sarebbe potuto succedere. Se ci fosse stata un'attenzione particolare non solo della politica locale ma anche nazionale, visto che Costa Crociere non è solo un marchio ormai più che centennale che riguarda la nostra flotta, prima mercantile e poi crocieristica. Il problema è che noi rischiamo di avere sempre di più un Costa Crociere che utilizza un *brand* italiano e si vende una qualità italiana quando di italiano ci sarà sempre di meno. Già la proprietà della Carnival è una multinazionale americana, l'amministratore delegato è tedesco e a mio avviso, come fa la Merkel a livello europeo lui fa a livello di azienda, porta a casa sua quello che può, non si capisce perché il Governo italiano e le istituzioni italiane non facciano la stessa cosa cercando di mantenere non solo l'impiego ma di riqualificare le varie aziende dando delle possibilità di sviluppo sul nostro territorio. Credo che non si farà nulla su questa vicenda sarà solo una delle innumerevoli vicende che andranno avanti. Costa Crociere non è un'azienda in crisi, è un'azienda che ha bisogno di spazi di sviluppo e anche di possibilità di

investire su determinati territori, credo che aprire, come ho chiesto anche al Presidente Burlando, un tavolo col Ministero sia assolutamente necessario perché – non illudiamoci – una multinazionale ormai di fatto americana non si siede al tavolo né col Sindaco di Genova né col Presidente di un Municipio ma al limite si siede al tavolo con un governo, che però deve mettere qualcosa sul piatto. Vorrei ricordare che tutto il settore nautico e tutta l'attività portuale, che manca di una riforma ormai da almeno un decennio, è assolutamente svantaggiato a livello competitivo rispetto agli altri porti e le situazioni europee e del Mediterraneo. Credo e spero che la vicenda Costa apra finalmente gli occhi al Governo italiano che non si può più andare in questa direzione, a meno che non si decida definitivamente di chiudere sostanzialmente tutte le nostre attività crocieristiche e mercantili nel nostro paese e abbandonare l'attività portuale. Attendo la risposta da parte dell'Assessore ma credo che questo sia un problema di prospettiva per l'intero Paese e non solo di salvaguardia dei posti di lavoro che vanno salvaguardati. O iniziamo a riflettere in quella maniera o tra sei mesi siamo punto e a capo”.

ASSESSORE PIAZZA

“Grazie, Presidente. Ringrazio i Consiglieri. Innanzitutto la situazione, dopodiché quello che il Comune ha fatto, sta facendo e si impegna a fare. La situazione è stata resa pubblica con una comunicazione che Costa Crociere il 29 gennaio 2015, quindi giovedì scorso, ha inviato alle organizzazioni sindacali avente ad oggetto “Comunicazione per trasferimento di ramo d'azienda”. In questa comunicazione viene comunicata l'attivazione di un percorso per il trasferimento di ramo d'azienda da Costa Crociere a Carnival Maritime di divisioni denominate *Marine Operation*, *Procurement Technical*, *Hotel Maintenance*, *Medical Department* e (...) *Deskengine*. Queste divisioni, quindi questo delineato ramo d'azienda, è composto da centosessantuno dipendenti con una composizione di dieci dirigenti, quarantaquattro quadri e centosette impiegati ed è un'operazione che, come viene rappresentato da Costa Crociere, coinvolge a livello globale la capogruppo Carnival in un disegno di riassetto del gruppo Carnival stesso a livello mondiale e vede la Carnival Maritime, che sarebbe la società dove confluirebbe questo ramo d'azienda secondo quanto viene rappresentato in questa comunicazione, come fornitore di servizi centralizzati per tutto il gruppo Carnival a livello mondiale con sede ad Amburgo, quindi viene delineato un trasferimento di ramo d'azienda da una società, Costa Crociere, con sede a Genova, in Italia, a una società di diritto tedesco con sede ad Amburgo all'interno di un processo di razionalizzazione (così viene definito) dell'intero gruppo Carnival e che vede in questa società Carnival Maritime forniture di servizi centralizzati. Questa comunicazione è una comunicazione che l'amministrazione ha acquisito tramite un trasferimento

formale da parte delle rappresentanze sindacali e queste informazioni non sono state quindi acquisite dalla pubblica amministrazione tramite comunicazione di Costa Crociere. Il Comune cosa ha fatto e cosa sta facendo? Innanzitutto, prima del 29 gennaio, quando si sono diffuse le comunicazioni stampa, il Comune nella mia persona, su indicazione del Sindaco, ha contattato le organizzazioni sindacali per avere informazioni dalle organizzazioni sindacali stesse e ha contattato l'azienda (Costa Crociere) nella figura dell'amministratore delegato avendo un'interlocuzione col sindacato e non avendo avuto la possibilità di fissare un appuntamento con l'amministratore delegato, con cui immagino ci incontreremo e ci si potrà incontrare a breve. Nella giornata di ieri durante la manifestazione di sciopero dei lavoratori e delle organizzazioni sindacali di Costa Crociere e il Sindaco insieme a me e ad altri rappresentanti sia del Comune sia onorevoli (l'onorevole Tullo) è stata ricevuta la rappresentanza, abbiamo avuto un confronto molto utile in cui il Comune ha espresso forte preoccupazione e ha manifestato l'intenzione di avere un confronto continuo con le rappresentanze sindacali che non si esaurisse nella giornata di ieri ma che permettesse di monitorare giorno per giorno la situazione dall'atto della rappresentazione delle rappresentanze sindacali e così auspichiamo avere anche dal lato dell'azienda. In questo contesto è stata manifestata, e qua lo ripetiamo, la richiesta di sospensione della procedura di trasferimento di ramo d'azienda. Ci è stato comunicato nella giornata odierna, e questo lo andremo a verificare, che con la lettera di Costa Crociere alle rappresentanze sindacali non si è aperta formalmente la procedura ma questa era solamente una comunicazione preventiva, per cui la nostra richiesta di sospensione della procedura, qualora questa procedura non fosse stata attivata, la confermiamo come richiesta di non attivare la procedura fino a quando non si saranno discusse con il giusto tempo le questioni. Questo per quale motivo? La richiesta che rimoduliamo o come richiesta di sospensione qualora effettivamente fosse attivata la procedura formale, se fosse stata attivata la procedura formale ma fosse intenzione da parte della società di attivarla e invece la richiesta di non attivarla è dettata da più ragioni. La prima è che la società, Costa Crociere, non è una società in crisi per cui non si capirebbe il motivo di decidere un simile rilevante trasferimento con dei tempi dettati da una procedura legislativa con tempi molto serrati perché ci fosse la situazione di crisi si potrebbe capire l'urgenza ma nel momento in cui la società è in buona salute non si capisce perché una riorganizzazione a livello mondiale non possa avere delle tempistiche congrue con le decisioni di rilevanza. Non è una società in crisi, una simile riorganizzazione richiede un confronto e una discussione non dettata dai tempi di procedura proprio perché all'interno di quella che viene chiamata una procedura del trasferimento del ramo d'azienda, che coinvolge centosessantuno persone, la preoccupazione è che non si stia parlando solo di un semplice trasferimento di ramo d'azienda ma anche di una conseguente riduzione di organico, quindi che questo trasferimento

di ramo d'azienda che coinvolge centosessantuno persone, di cui gran parte (centosette) di impiegati da una città (Genova) in un'altra città in un'altra nazione (Amburgo, in Germania), chiaramente comporta un ridimensionamento di questi numeri e quindi non stiamo parlando di una cessione di ramo d'azienda qualunque ma stiamo parlando di una riorganizzazione che vede impatto occupazionale. Non si vedrebbe il motivo per affrontarlo nei termini della procedura di legge con tempistiche contingentate. Questo è l'elemento centrale che il Comune ha adottato ieri e che oggi ribadisce, ossia sospensione della procedura oppure non attivazione della procedura stessa ma discussione che richieda i tempi e il coinvolgimento necessario degli attori principali, *in primis*, per quel che riguarda le dinamiche sindacali, il sindacato e, per quel che riguarda le dinamiche istituzionali, e qua vengo all'ulteriore punto, il Comune, la Regione e siamo pienamente coscienti, perché bisogna affrontare queste questioni con la descrizione e la conoscenza dei limiti istituzionali, che noi come Comune e come Regione abbiamo poche carte da giocare perché non sono esaustive dell'importanza della questione. Per questo il Sindaco e tutta l'amministrazione nel fine settimana ha coinvolto il Governo centrale perché pensiamo che la questione di Costa, la questione del posizionamento di un grosso gruppo internazionale in Italia e la questione delle politiche del mare sia un tema che questo Governo deve prendere maggiormente a cuore rispetto a quello che ha fatto fino ad oggi. Come amministrazione locale, come Comune di Genova e come Regione invitiamo caldamente e fortemente il Governo, con cui abbiamo attivato subito un dialogo, per intervenire in questo ragionamento di come il nostro sistema paese, quindi il sistema Italia, che è un sistema che affaccia sul mare e un elemento costitutivo della sua stessa natura, affronti realmente una politica del mare e dell'economia del mare adeguata al ruolo che questo Paese ha anche nel contesto europeo. Questo è il secondo punto, ossia richiesta di un coinvolgimento forte con una compartecipazione delle istituzioni locali compatte nei confronti del Governo centrale. Ultimo, in conclusione, è che non è accettabile che una riorganizzazione aziendale, che ha a che fare anche con numeri, comportamenti delle valutazioni sulle qualità e sui valori professionali di una città e di un paese. Auspico che ci sia stata una traduzione linguistica sui giornali delle dichiarazioni dell'amministratore delegato di Costa e lo dico perché immagino che questo siano problemi lessicali ma è meglio precisare che questa città, questa regione e questo paese hanno forti valori professionali, forti competenze e quando si parla di riorganizzazioni si parli di riorganizzazioni ma non si mettano in dubbio le professionalità che questo paese e questa città sanno esprimere. Per questo Costa sappia che questa città è disponibile a migliorare se stessa per essere terreno fertile per venire a investire cercando su questo tema di innalzare la qualità della nostra offerta, in modo tale da intercettare anche il flusso dei crocieristi, che in questa città nel 2013 ha portato 55 mila visitatori che hanno deciso di dedicare un giorno della loro

crociera a Genova. Sono risultati positivi e l'importante è che si parta da un rispetto del nostro paese, della nostra città, dei valori e delle persone che questa città e questo paese esprimono perché è l'unico elemento per costituire anche un'Europa realmente unita non solo a parole. Grazie”.

Dalle ore 14.39 assiste il Segretario Generale P.P. Miletì

BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)

“Per confermare che siamo su una posizione diversa da Forza Italia e comincerò a preoccuparmi quando sarò sulla stessa posizione. Assessore, lei ci ha fatto un po' la storia del trasferimento, e in questo, per vicinanza, prende lo stile del primo cittadino; sono informazioni che conoscevamo, però non ci ha detto quel poco che può mettere sul piatto il Comune. Se andate a fare un'interlocuzione e una trattativa mi aspettavo e mi aspetterei di sentire che cosa siete disposti a mettere sul piatto. Sul dialogo col Governo – so che è stato sollecitato e ho visto che c'è anche in preparazione un ordine del giorno – mi sarei aspettato, ma lo potrà fare immagino nei prossimi giorni, una scaletta molto precisa, cioè con chi parliamo, quando parliamo, cosa ci diciamo, ecc. perché è di questo che abbiamo bisogno e non di qualche slogan difensivo sulle professionalità del paese. Ci serve sapere esattamente cosa intendiamo fare per questi lavoratori e per la sede genovese dell'azienda. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Grazie. Sono contenta di sapere che il Movimento 5 Stelle sta con la Paita, visto che è quella la sintesi di quello che ha capito il consigliere Boccaccio. Assessore, lei ha detto una grossa verità: noi abbiamo forti competenze e delle grandi intelligenze che tutti ci invidiano, e lo vediamo in tutte le aziende. Le nostre intelligenze non le hanno gli altri, però purtroppo non siamo tutelati dalla politica. La politica da decenni in questa regione, e ripeto quello che ho detto, non è dal lato delle competenze, del marketing territoriale e non fa nulla per tenersi in casa il lavoro. Solo a parole siamo con i lavoratori. Noi dobbiamo essere col lavoro. Credo che il consigliere Farello arriverà con un documento, spero che non sia soltanto un documento condiviso in Capigruppo e spero che non sia soltanto un pezzo di carta e comunque sia andando avanti, sperando che queste persone non perdano il lavoro ma comunque chiedendo all'azienda di assumere e di investire in altri campi, sempre marittimi. Grazie”.

BALLEARI (P.D.L.)

“Sarò brevissimo, anche perché quanto mi è stato riferito dall’assessore Piazza quest’oggi mi sembra già sufficientemente importante. Il fatto che non si sappia ancora se sia stata aperta o meno la procedura è fondamentale e quello che mi raccomando è di seguire la cosa con attenzione e non, come avete fatto, con colpevole ritardo. La notizia era trapelata due settimane fa e forse allora si sarebbe potuto ovviare a questo tipo di inconveniente nel sapere di una procedura già aperta o meno. Nell’eventualità comunque vorremmo esserne informati. Grazie”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Secondo me il problema della professionalità o meno di un paese deve essere se questo paese crede in se stesso oppure no. Credo che il problema vero sia che le nostre aziende, soprattutto quando perdono la proprietà italiana, iniziano a diventare aziende che vengono vendute a livello internazionale per vendere un *brand*, quello italiano, e in realtà arricchire altre persone. Su questo il Governo non ha ancora fatto e detto nulla. L’unico esempio che posso fare di similitudine non è positivo per Costa Crociere: una settimana prima di vendere la Piaggio Renzi ha incontrato la Merkel e una settimana prima che succedesse quello che è successo in Costa Crociere Renzi ha incontrato la Merkel. Vorrei che il mio Presidente del Consiglio quando va a parlare con un Presidente di un altro Stato difenda le mie aziende, la proprietà italiana e non stia zitto in momenti in cui ci sono tensioni di questo tipo sul mondo del lavoro e sulle proprietà delle aziende. Spero e mi auguro che il Comune, l’Autorità portuale e la Regione mettano a disposizione tutto il possibile per fare in modo che i centri di eccellenza rimangano e vengano in questa città e non vadano via. Grazie”.

XL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA
(EX ART. 54) DEL CONSIGLIERE PIGNONE IN
MERITO A “INFORMATIVA SU SITUAZIONE
ESAOTE”

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Presidente. La situazione Esaote è una situazione che conosciamo purtroppo da molto tempo, ci ha visto coinvolti anche in questo Consiglio comunale con ordini del giorno e con l’impegno da parte di questa amministrazione di cambiare destinazione d’uso alla luce del fatto che l’azienda non ha mantenuto quei patti che erano stati siglati in accordo con i sindacati.

Oggi ci troviamo in una situazione ancora più strana alla luce anche di un nuovo cambiamento, un nuovo presidente e un nuovo amministratore delegato, peccato che io leggo le dichiarazioni di questo presidente, il presidente Monferino, che dichiara che “se sarà modificata la destinazione in industriale sarà un grandissimo rammarico per un’azienda presa a calci dalle autorità locali. Se qualcuno si dovesse muovere in questo senso l’azienda si difenderà”. Io credo, alla luce del nuovo cambiamento, che non è cambiato nulla, ovvero che l’intenzione di questa azienda sia quella di dare testimonianza di forza senza mantenere quei patti che vedevano porre Esaote all’attenzione del nuovo spazio degli Erzelli, che vedevano un accordo che manteneva la parte occupazionale ma di tutto ciò l’azienda continua a minacciare questo Consiglio comunale e a prevedere situazioni diverse anche alla luce del nuovo accordo e il nuovo tavolo aperto nonostante un tavolo fosse già al Ministero Sviluppo Economico. Mi aspettavo che questa azienda andasse a quel tavolo insieme ai sindacati perché Esaote non è solo un problema genovese ma un’eccellenza nazionale. Dato che non c’è solo Genova coinvolta ma anche Firenze mi preoccupa il fatto che questo tavolo sia stato riaperto o azzerato – chiedo informazioni – da parte della Regione e dato che ultimamente i rapporti con la Regione non sono sempre chiari, alla luce anche dei rapporti con questa amministrazione, non vorrei mai che questo si rivelasse un ennesimo tentativo di elementi per campagna elettorale e non per risolvere una volta per tutte questa problematica di Esaote che è comunque un’eccellenza e che deve porre questa città particolare attenzione alla luce anche di tutto quello che era stato quell’accordo”.

ASSESSORE PIAZZA

“Grazie, Presidente. Grazie, consigliere Pignone, per dare l’opportunità di fare un punto della situazione anche su questa rilevante situazione che coinvolge la nostra città, tanti lavoratori e una realtà industriale di primario interesse e rilevanza, come ricordava, sia per la nostra città sia per il paese stesso. Nel corso di quegli incontri al MISE a cui faceva riferimento il Viceministro De Vincenti ha più volte ribadito che il biomedicale in Italia è un settore rilevante e strategico e quindi Esaote, essendo soggetto di primo piano di questo settore, è una realtà di cui chiaramente il sistema Paese ha interesse. Come ricordava, abbiamo avuto un lungo percorso di riorganizzazione della società che ha portato recentemente alla nomina del nuovo presidente e del nuovo amministratore delegato. Questo percorso di riorganizzazione potrebbe essere completato e le preoccupazioni che ci sono e il giudizio che l’amministrazione potrà dare di questo percorso e quindi per prendere le decisioni conseguenti per quel che riguarda il piano urbanistico, a cui lei faceva riferimento, dipende da alcune condizioni che avremo la possibilità di verificare a breve in quanto lunedì 9 è stato convocato questo incontro dalla Regione, a

cui parteciperà anche il Comune di Genova insieme alle rappresentanze sindacali, alle due società, sia Esaote sia Elemaster, la notizia che abbiamo appreso – non comunicazione formale, per cui è da verificare – è che prima del 9 comunque verrà attivata anche una procedura formale per quel che riguarda la riorganizzazione del ramo d'azienda da Esaote a Elemaster, quindi in quella data, il 9 febbraio, presso la Regione e col Comune presente noi avremo l'obbligo di verificare gli accordi tra Esaote ed Elemaster prima di tutto perché questo è un elemento centrale per la riorganizzazione del gruppo Esaote all'interno della nostra città. Per verifica degli accordi tra Esaote ed Elemaster intendo la durata degli accordi medesimi, una durata che deve essere non di breve periodo ma che deve garantirci il fatto che se l'azienda va a fare delle scelte che hanno una ricaduta su questa città non ritornino come problemi il prossimo anno, quindi un impegno di media e lunga durata. Per impegno di media e lunga durata intendiamo chiaramente prospettive di sviluppo in questa cooperazione tra Esaote e la società Elemaster, un impegno da parte della società Elemaster di un insediamento dell'attività produttiva a Genova, cioè sul territorio della nostra città, e in ultimo, ma non meno rilevante, un impegno all'interno di questo accordo nell'assorbimento di prospettiva, dove per prospettiva non si parla di lunghi periodi ma di una prospettiva congrua con quello che è lo sviluppo di un nuovo insediamento nella società, anche delle maestranze e dei lavoratori della OMS Ratto che, come sapete, è una delle società che negli anni ha sempre lavorato per Esaote. Verifica degli accordi tra Esaote ed Elemaster come elemento fondamentale di tenuta del quadro della società nella nostra città, durata, prospettiva di sviluppo, insediamento a Genova e impegni sull'assorbimento, oltre che chiaramente – lo do per scontato – dei livelli attuali occupazionali nel trasferimento del ramo d'azienda. Nel quadro dell'organizzazione avremo uno spostamento da Firenze a Genova del ramo ricerca con ventidue persone, che se verranno trasferite da Firenze a Genova e accetteranno il trasferimento saranno ventidue in totale i trasferiti e qualora non ci fossero i ventidue trasferimenti l'impegno che andremo a verificare è quella di un'assunzione sul territorio di un numero di persone tale per cui se si arrivi a riformare e a rinsaldare il ramo ricerca con ventidue persone. A seguito di queste verifiche che il Comune, come istituzione, si impegna a effettuare in collaborazione con la Regione e nel contesto del tavolo che è stato aperto, il Comune, quindi in questo caso la Giunta col Consiglio comunale, potrà decidere qual è l'interesse pubblico anche sugli assetti urbanistici della città non prima di aver verificato questi elementi fondamentali. Riteniamo che nel momento in cui viene completato l'assetto e il quadro a livello locale il tavolo nazionale – immaginiamo non dipende dal Comune - possa essere riconvocato per una chiusura complessiva visto quello che dicevo in apertura di intervento, ossia l'intervento del Viceministro De Vincenti, che ritiene il settore strategico,

però questo non dipende dalla volontà del Comune, perché adesso ci impegniamo sul nostro livello locale”.

Alle ore 14.59 il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale.

Presiede: Il Presidente Guerello Giorgio
Assiste: Il Segretario Generale P.P. Mileti

Al momento dell'appello risultano presenti (P) ed assenti (A) i Signori:

1	Guerello Giorgio	Presidente	P
2	Doria Marco	Sindaco	P
3	Anzalone Stefano	Consigliere	P
4	Balleari Stefano	Consigliere	P
5	Bartolini Maddalena	Consigliere	P
6	Boccaccio Andrea	Consigliere	P
7	Bruno Antonio Carmelo	Consigliere	P
8	Burlando Emanuela	Consigliere	P
9	Campora Matteo	Consigliere	P
10	Canepa Nadia	Consigliere	P
11	Caratozzolo Salvatore	Consigliere	P
12	Chessa Leonardo	Consigliere	P
13	De Benedictis Francesco	Consigliere	P
14	De Pietro Stefano	Consigliere	P
15	Farello Simone	Consigliere	P
16	Gibelli Antonio Camillo	Consigliere	P
17	Gioia Alfonso	Consigliere	P
18	Grillo Guido	Consigliere	P
19	Lauro Lilli	Consigliere	P
20	Lodi Cristina	Consigliere	P
21	Malatesta Gianpaolo	Consigliere	P
22	Muscara' Mauro	Consigliere	P
23	Musso Enrico	Consigliere	P
24	Musso Vittoria Emilia	Consigliere	P
25	Nicolella Clizia	Consigliere	P
26	Padovani Lucio Valerio	Consigliere	P
27	Pandolfo Alberto	Consigliere	A
28	Pastorino Gian Piero	Consigliere	P
29	Pederzoli Marianna	Consigliere	P
30	Pignone Enrico	Consigliere	P
31	Putti Paolo	Consigliere	P
32	Repetto Paolo Pietro	Consigliere	P
33	Rixi Edoardo	Consigliere	P

34	Russo Monica	Consigliere	P
35	Salemi Pietro	Consigliere	A
36	Vassallo Giovanni	Consigliere	P
37	Veardo Paolo	Consigliere	P

Sono intervenuti dopo l'appello (D) i Signori:

1	Baroni Mario	Consigliere	D
2	Gozzi Paolo	Consigliere	D
3	Mazzei Salvatore	Consigliere	D
4	Villa Claudio	Consigliere	D

E pertanto complessivamente presenti n. 39 componenti del Consiglio.

Sono presenti alla seduta, oltre il Sindaco, gli Assessori:

1	Bernini Stefano
2	Boero Pino
3	Crivello Giovanni Antonio
4	Dagnino Anna Maria
5	Fiorini Elena
6	Fracassi Emanuela
7	Lanzone Isabella
8	Miceli Francesco
9	Piazza Emanuele
10	Sibilla Carla

A questo punto il Presidente, constatata la regolarità della convocazione e la sussistenza del numero legale per poter validamente deliberare, invita il Consiglio a proseguire la seduta.

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie, Assessore. Prendo atto che comunque lei ha manifestato l'impegno di verifica da parte dell'azienda di mantenere i patti. Come ho letto prima la dichiarazione del presidente Monferino, devo riconoscere che non vedo posizioni diverse da quelle che comunque ha lasciato l'amministratore delegato passato e mi auguro che il tavolo in Regione, che ricordo non è mai stato aperto, per cui l'Assessore regionale non si era mai preoccupato prima di Esaote, possa essere un passo avanti. Mi preoccupano anche le dichiarazioni da parte dell'azienda di quelle ventidue persone di Firenze che pare non ci siano, per cui è tutto aleatorio tanto che credo sia opportuno mantenere due punti chiari. Dato

che questo discorso legato alle aree è nato con un accordo sindacale, dichiaro qui che la posizione di cambiare destinazione d'uso deve essere comunque conseguente a un altro accordo sindacale. Credo che questo sia comunque un impegno che ci siamo presi qui come amministrazione e come Consiglio comunale. L'altra questione è che alla luce di quello che sarà detto e scritto ovviamente ci sarà una relazione e una Commissione opportuno perché il Consiglio deve rendersi conto di che cosa si sta dicendo e l'importanza di questa azienda e anche il futuro degli Erzelli necessita un maggior approfondimento e una maggiore sensibilità. Grazie”.

XLI ODG IN MERITO A “SITUAZIONE COSTA CROCIERE”

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

IL CONSIGLIO COMUNALE DI GENOVA

Considerata la scelta del Gruppo Carnival di delocalizzare ad Amburgo quattro dei dipartimenti di Costa Crociere oggi collocati a Genova;

Considerato altresì che al di là delle motivazioni addotte dall'alta dirigenza della Holding e della Società questo orientamento appare “punitivo” nei confronti di Genova e dell'Italia, nonostante che proprio le competenze e l'impegno dei lavoratori genovesi abbiano permesso il mantenimento ed il rilancio della credibilità del marchio dopo la tragedia della Concordia;

Consapevoli che solo un intervento del Governo possa permettere di aprire un confronto con il Gruppo Carnival per difendere l'insediamento del Gruppo in Italia e a Genova, valorizzando le risorse umane e strutturali che Genova oggettivamente esprime nel comparto marittimo ed anche ponendo il tema nelle sedi comunitarie rispetto all'esigenza di superare la logica di competizione tra i Paesi dell'Unione a favore di una politica industriale condivisa;

IMPEGNA IL SINDACO E LA GIUNTA

Ad operare affinché entro tre giorni il Governo attui tutte le azioni necessarie nei confronti di Carnival e Costa Crociere coinvolgendo comunque gli enti locali.

Proponenti: Bruno (F.d.S.), Musso V. (Lista Enrico Musso), Lauro (P.D.L.), Anzalone (Gruppo Misto), Rixi (L.N.L.), Farello (P.D.), Putti (Movimento 5 Stelle), Gioia (U.D.C.), Pastorino (S.E.L.), Pignone (Lista Marco Doria).

Esito della votazione dell'ordine del giorno: approvato all'unanimità.

XLII **DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX
ART. 55) IN MERITO A: ABUSIVISMO
COMMERCIALE IN VIA TURATI E ZONE
LIMITROFE**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Rispetto a quanto previsto dal regolamento, ritengo di poter fare, e questo l'ho concordato anche in Conferenza Capigruppo, una deroga alla ritualità prevista facendo parlare i Consiglieri uno per gruppo che volessero intervenire a inizio di seduta, quindi risposta della Giunta, che dividerà la risposta tra due Assessori (assessore Fiorini e Piazza), e quindi una brevissima eventuale replica da parte di coloro i quali sono intervenuti, e la replica potrà essere ai sensi della tempistica dell'articolo 54”.

LAURO (P.D.L.)

“Nel 2007 in quest'Aula si iniziava a parlare di Turati e, a detta della Polizia Municipale, a cui va tutta la nostra ammirazione, questo fenomeno era 0 - 1 a 10 quello che è ora. Già allora l'Assessore che l'ha preceduto si barcamenava, cercava di dire che faceva tavoli, che avrebbe trovato la soluzione, ora siamo nel 2015 e non c'è più soluzione o, meglio, non siete stati in grado di trovare una soluzione. È diventato qualcosa di pericoloso perché i nostri vigili rischiano sempre ogni giorno di essere malmenati e anche i nostri operatori ecologici. Lei cosa ha deciso di fare, Assessore? Di far diventare i nostri vigili anche operatori ecologici, così almeno rischiano meno, quindi ha munito di guanti antitaglio, perché allora vuol dire che un po' di pericolo c'è, i nostri vigili perché in quattro – il turno è di quattro – raccattano la merce, la mettono in un camioncino e la portano dove deve essere buttata, o al compattatore o qualcosa del genere. Purtroppo i tempi sono molto limitati; questa è diventata una cosa invivibile, perché non passano più le macchine, i commercianti non riescono a lavorare, la gente non riesce ad abitare in quella zona, e lei più di dire che prepara dei tavoli non è riuscita a fare e allora la mia domanda è questa, Assessore: è un problema di ordine pubblico o di abusivismo? Se lei continua a risolverlo come un problema di abusivismo allora ci vanno quattro vigili e un camioncino, invece se è un problema di ordine pubblico magari si riesce a coinvolgere qualcosa di più dei nostri “poveri” vigili, che vengono calcolati in maniera negativa dai nostri cittadini, e questo

non se lo meritano, perché loro fanno esattamente quello che gli dite voi e non è giusto questo! Siccome sono convinta che lei gli occhi li abbia, e quindi questo è un problema di ordine pubblico, credo che lei sia incapace, come il suo predecessore e il suo Sindaco, di farsi valere in altre sedi istituzionali, perché è impossibile che stia degenerando mese e giorno dopo giorno, perché non riuscite più che fare tavoli, a trovare una soluzione e a mettere a repentaglio la salute e l'incolumità dei nostri vigili”.

FARELLO (P.D.)

“Grazie, Presidente. Assessore, nessuno nega che il tema di cui discutiamo sia un tema complicato, altrimenti, se non fosse complicato, sarebbe già stato risolto, ma, come diceva anche la consigliera Lauro – su questo sono d'accordo – per risolvere un problema bisogna chiamarlo col nome giusto. Se questo è un problema di ordine pubblico chiamiamolo col nome che ha, cioè un problema di ordine pubblico, e se c'è bisogno che questa definizione la dia il Consiglio comunale nella sua interezza e non venga attribuito dall'amministrazione e dalla sua componente esecutiva noi non ci sottraiamo alla condivisione di responsabilità di questa segnalazione. Votiamo un ordine del giorno, una mozione in Consiglio comunale e diciamo che il Consiglio comunale di Genova comunica alle autorità superiori competenti che questo è un problema di ordine pubblico e che quindi si deve intervenire, e devo dire che ha tutto l'aspetto di un problema di ordine pubblico, perché parliamo di degrado ambientale pesante, di merce per lo più rubata, non di una situazione orientalista o esotica in cui c'è il *suq* romanticheggiante ma di una situazione che tra l'altro in questi anni è fortemente degenerata perché è vero che non si risolve da tanto tempo ma è vero che nel frattempo è anche peggiorata e non siamo riusciti nemmeno a contenerla. Secondo noi è un problema di ordine pubblico. Dobbiamo condividere la responsabilità di chiamarlo col nome che ha e lo facciamo; ovviamente se è un problema di ordine pubblico non può essere risolto con le forze della Polizia Municipale impiegate in quel modo. Magari la Polizia Municipale non ha sempre le forme corrette di esposizione delle proprie problematiche, ma sicuramente la problematica esiste. Se è anche o soltanto un problema sociale non di abusivismo anche in questo caso lo stiamo risolvendo nel problema sbagliato, anzi a maggior ragione lo stiamo risolvendo nel problema sbagliato, perché se c'è una cosa che alimenta i sentimenti di intolleranza nella cittadinanza, in particolar modo da quella povera e colpita da questi fenomeni, è il fatto che l'illegalità regni, trionfi e governi senza nessuna sanzione, perché il diritto delle persone è quello di vivere in legalità e se vede se c'è lo svacco – mi scusi la bruttissima espressione – uno è autorizzato o ad avere sentimenti brutali nei confronti di chi vede non punito o controllato o ad avere dei comportamenti non proprio consoni nei confronti della pubblica

amministrazione. Quando si raggiunge il livello di esasperazione si raggiunge e credo che su questo non ci siano grandi dubbi sul fatto che siamo giunti a una situazione di esasperazione. Chiudendo, la cosa così non può più andare avanti; il Comune può anche decidere che si arrende perché la questione è di qualcun altro e la resa, se è onorevole, è sempre ben gradita, ma filosofeggiare su una situazione di questo tipo credo che non sia più sostenibile anche perché lo dicono persone che non sono tacciabili di essere razziste e giustizialiste ma lo dicono le persone normali, che forse a volte bisognerebbe anche rispettare”.

GIOIA (U.D.C.)

“Grazie Presidente. Ho sempre considerato la politica come l’arte del possibile, ossia l’arte finalizzata e indirizzata a quelli che sono gli interessi generali. È evidente, Assessore, che la questione di via Turati permette a tutti noi di registrare un limite della politica e di tutte le istituzioni di questa città perché è da quando – sono circa due anni – ci siamo insediati che discutiamo di questo problema e le istituzioni e la politica non sono state capaci di dare una possibile soluzione che possa trovare o coniugare quelli che sono degli interessi di povera gente, perché di quelli stiamo parlando, e certamente non stiamo parlando di abusivi dal punto di vista commerciale, che attraverso un piccolo scambio - non possiamo considerarli neanche prodotti e merci - cerca forse di poter continuare a vivere in maniera dignitosa, e non sappiamo coniugare neanche gli interessi e tutelare le garanzie di chi è più fortunato e che si vede ledere i diritti elementari che sono alla base di una società che si definisce civile. Mi riferisco al fatto del degrado, del decoro, alla possibilità che tanti cittadini hanno di non poter accedere o con grosse difficoltà alla metropolitana, tanto per fare un esempio, ed è evidente che quando la politica presenta delle grosse difficoltà e dei grossi limiti, come in questo caso, vengono avanti situazioni che fanno più notizia da partiti che naturalmente hanno nel loro dna populismo e demagogia. Non credo che sia nell’interesse di questa e qualsiasi amministrazione non poter dare una risposta, perché una risposta dobbiamo darla nell’interesse di quelle persone che vivono in quelle condizioni e anche per i tanti cittadini che vorrebbero vedere via Turati in una maniera dignitosa e di poterla vivere. Dobbiamo permettere di vivere quel quartiere, che tanto già è degradato, tenendo in considerazione che quello è un quartiere che rappresenta le porte della città, e quindi anche un viatico per quanto riguarda la presentazione della nostra città quando i turisti sbarcano dalle navi. Cosa dirle di questa situazione che ormai ci portiamo avanti da due anni? Noi le chiediamo di trovare nel più breve tempo possibile almeno un’area poco trafficata, semi deserta e lontana dalle abitazioni dove si possa dare la possibilità a queste persone naturalmente a continuare ad avere quegli scambi, se così vogliamo chiamarli. Penso che come società civile abbiamo questo onere e questo onore

di dare una certa dignità a persone che vivono nella nostra città. Inoltre penso che sia giusto che lei debba intervenire per restituire via Turati al quartiere del centro storico e, come dicevo prima, dovrebbe essere il fiore all'occhiello e un biglietto da visita della città per i tanti turisti e per i tanti genovesi che desiderano ammirare le nostre bellezze e le bellezze artistiche che sono molteplici nella nostra città. Grazie”.

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Grazie Presidente. Colleghi, come ben sapete e come ben sa anche l'Assessore, noi ogni qualche mese ci ritroviamo a parlare in quest'Aula dello stesso problema nei medesimi termini. Le ultime volte sono state il 12 novembre e il 22 aprile, in cui ci siamo detti sempre le cose (ho qui gli appunti). Le cose che diciamo è che questa è una delle non poche situazioni di sospensione della legalità, dell'illegalità diffusa in questa città con la tolleranza dell'amministrazione, ed è una situazione che dimostra come le regole valgono solo per i fessi che le rispettano e invece si crea e si lascia creare e incancrenire, come è stato detto opportunamente da altri Consiglieri, una situazione che adesso è diventata molto più grave per i residenti, molto più grave per i commercianti e molto più grave per i turisti, come è stato appena ricordato. Di fronte alle nostre proteste nelle passate occasioni, ci siamo sempre sentiti rispondere che intervenire è impossibile, anche autorevolmente da parte del Sindaco Doria, il quale ha dichiarato pubblicamente che “non si può fare niente perché questi sono gli effetti della crisi”. È successo che abbiamo avuto una clamorosa quanto giustificata protesta degli agenti di polizia, i quali hanno detto, cosa che noi tutti ben sappiamo, che non è colpa loro se c'è questa situazione, allora la cosa ha cominciato a diventare di interesse dei *media* nazionali, questa amministrazione una volta di più si è fatta ridere dietro da tutta l'Italia, perché dal resto dell'Italia non percepiscono la drammaticità di questa situazione ma ne percepiscono ahimè il ridicolo, e allora salta fuori una soluzione alternativa, ancora non decisa ma che sostanzialmente consiste nello spostare questo mercato abusivo da un'altra parte. Leggo queste dichiarazioni tratte da un'agenzia di stampa, dove si legge: “come facciamo a ripulire l'area attualmente occupata? Bisogna disincentivare l'utilizzo degli spazi di via Turati e zone limitrofe come – è Leoncini che parla – in parte lo si sta già facendo grazie a un incremento della ditta di AMIU, in particolare nel lavaggio delle strade, come accade oggi nell'area di accesso alla metropolitana di via Turati, dall'altro, ma è ancora un'ipotesi, con una risistemazione dei parcheggi assegnando nuovi spazi per lo scarico merci in modo che il movimento continuo renda poco appetibile la zona e se non bastasse verrà richiesto l'intervento dei vigili e poi delle forze dell'ordine”. Scusate, allora o questa cosa che c'è scritta qui ha un senso e allora questa volta dobbiamo chiedervi perché non l'avete

fatto prima, oppure non ce l'ha, perché sapete che questi interventi non si potranno fare e saranno inefficaci, allora francamente non ha neanche senso dire adesso, perché è successo quello che è successo, che avete la soluzione in mano. È scaduto il mio tempo e concludo, però non possiamo continuare a prendere in giro i residenti, i commercianti, i turisti e – buoni ultimi – i Consiglieri comunali. Che cosa abbiamo intenzione di fare? E se bastava quello che ho letto nel virgolettato che vi ho riportato, perché fino ad ora ci avete detto che era impossibile risolvere questo problema? Da ultimo, se la soluzione che avete in mente è tutelare questo abusivismo spostandolo da un'altra parte in un modo in cui questo abusivismo sia legalizzato mentre altrove chi fa il mestiere del commercio deve rispettare centomila regole e viene vessato da una continuità e abbondanza di controlli che gli impediscono spesso di svolgere la propria attività regolare mentre questi invece vengono difesi nello svolgere un'attività irregolare e abusiva, sappiate che anche su questo c'è la nostra totale contrarietà”.

Dalle ore 15.23 presiede il V. Presidente S. Balleari

RIXI (L.N.L.)

“Grazie Presidente. Devo dire che è dal primo gennaio 2015 che il servizio è dato solo alla Polizia Municipale dandogli quattro agenti e gli ordini ascritti a quelli della Polizia Municipali sono sostanzialmente, utilizzando un furgone, di sequestrare la merce e di portarla poi al compattatore dell'AMIU per distruggerla. Chiaramente chi ha visto le condizioni di via Turati e quante persone ci sono è ridicolo pensare che quattro agenti appiedati possano in qualche modo imbrigliare qualche centinaio di extracomunitari che certamente non è che aspettano che gli venga sequestrata la merce, quindi di fatto questa situazione non è gestibile. Ho parlato più volte anche al Questore, che negli anni ha fatto oltre cinquecento interventi, che aveva già avvisato il Comune che in qualche modo se l'amministrazione comunale non avesse iniziato a far qualcosa per prevenire la situazione di via Turati anche eliminando l'intera area creando degli ostacoli insediandoci operatori regolari piuttosto che utilizzando quella piazza per fare un mercato regolare e non un mercato abusivo o trovando qualche escamotage era impensabile che l'intera Questura di Genova si occupasse solo di questo salvo il fatto che poi – non me ne voglia il Capogruppo Farello – da quando avete abolito il reato di immigrazione clandestina l'unico elemento che succede lì è che questi prendono la roba quando la riescono a prendere e un secondo dopo queste persone sono di nuovo in giro per Genova perché nessuno gli può far niente. Da questo punto di vista il problema è che non basta solo segnalare il problema di ordine pubblico ma bisogna anche creare gli strumenti legislativi affinché queste cose non si verifichino e affinché

ci sia il modo di bloccarli. Il Comune sembrerebbe che si stia mettendo d'accordo con le persone che dirigono questo traffico, quindi vorrei capire chi sono questi soggetti, per cercare un'area da dare loro in modo che si spostino amichevolmente da via Turati. Certo, quelli della zona ne avrebbero oggettivamente un vantaggio e mi sembra che arriviamo a un livello che invece di contrastare l'abusivismo noi andiamo a parlare con i re degli abusivi per trovare un accomodamento con lui, quindi mi chiedo se tutti gli ambulanti, i negozianti e gli operatori italiani sono dei fessi che pagano le tasse e devono rimanere lì. I cittadini italiani che pagano la tassa sulla spazzatura e magari lasciano lì la macchina e la trovano mezza distrutta dopo che sono passati col mercatino sono dei fessi perché pagano pure il parcheggio al Comune? Vorrei che ci fosse da parte dell'amministrazione un progetto per riqualificare quell'area e non per dare un'alternativa a questi signori ma per fare in modo che non sia più possibile insediare lì un mercato abusivo. Grazie”.

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Il problema del mercato di via Turati nasce, come hanno ricordato i colleghi, che ringrazio, da una complessità di elementi. Il primo è che via Turati non è uno spazio urbano ma un interstizio e nasce dalla marginalizzazione delle funzioni urbane e con la riqualificazione di caricamento del porto antico è rimasto in via Turati il posteggio delle moto e delle auto, un vespasiano e i bidoni della spazzatura, per cui non ci si poteva aspettare molto di più da un'area in cui così poco si è investito perché sviluppasse un tessuto urbano vivo. In questo interstizio urbano cresce e si replica a velocità allarmante un commercio che non è solo commercio di merce rubata; sicuramente c'è dell'illegalità, sicuramente oltre alla merce rubata c'è spaccio di sostanze stupefacenti ma c'è anche riciclo, riuso, scambio, baratto e vendita di materiale recuperato dai cassonetti della spazzatura. Parliamo tanto di economia circolare e a Turati si realizza quella che tanto, con progetti anche ambiziosi, viene proposta come economia alternativa al consumo e...”

(intervento fuori microfono)

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

“Non è solo ricettazione. Stavo dicendo che il fenomeno è complesso. C'è merce rubata, c'è merce ricettata, ci sono sostanze stupefacenti e c'è anche della gente che vende delle cose che ha preso dai cassonetti della spazzatura. Lo dico perché abito nella zona. Finché ci limitiamo a non discernere all'interno di questo problema i vari elementi e rispondiamo con una risposta di forza il mercato non sarà in Piazza Turati ma si sposterà in altre aree della città. Se è

questo che vogliamo intervenire e se invece vogliamo ricostruire il ragionamento l'amministrazione ha avviato un percorso di interazione e di colloquio con i referenti delle comunità e con questi bisogna ragionare perché l'illegalità venga stigmatizzata e vengano tirati fuori e perseguiti i responsabili delle attività illegali. Mi auguro che l'amministrazione dia spazio a quello che non rientra nel canone abituale del commercio ma che è commercio di merce usata. L'amministrazione cerchi di distinguere chiaramente quello che è legale e quello che è illegale, di dare spazio a quello che può essere accettato come legale e di perseguire con forza, con gli strumenti adeguati e in percorsi definiti, le attività che sono illegali".

ASSESSORE FIORINI

“Presidente, siccome l'assessore Piazza è impegnato in un incontro con i lavoratori e noi intendevamo rispondere congiuntamente, perché ci sono diversi aspetti, chiedo se mi può concedere cinque minuti di sospensione per verificare qual è la situazione e in ogni caso sono qua disponibile”.

BALLEARI - PRESIDENTE

“Al momento dia le risposte che sono di sua competenza, magari l'assessore Piazza arriva e nel caso non arrivasse facciamo una piccola sospensione o per aspettare l'assessore Piazza o perché possa rivedere la carta”.

ASSESSORE FIORINI

“Se posso permettermi, la Giunta è una, io, come sapete, prendo sempre appunti sulle cose che voi dite e ovviamente con l'assessore Piazza stiamo affrontando questa tematica e quindi abbiamo delle cose da dire rispetto a quanto abbiamo già fatto e abbiamo intenzione di fare. Gli interventi non sono così scomponibili perché è un intervento coordinato da diversi punti di vista, per cui chiedo cinque minuti di sospensione e in caso inizio io. Non c'è nessun problema”.

Dalle ore 15:32 alle ore 15:47 il Presidente sospende la seduta.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie Presidente e grazie signori Consiglieri, anche per avermi consentito di aggiornare l'assessore Piazza, che era impegnato in un incontro con i lavoratori, posto che come Giunta affrontiamo da diversi punti di vista questa tematica. Innanzitutto inizierei a non chiamare più questo fenomeno

mercatino, mercato o *suq*, perché tale non è: è un fenomeno composito ma di abusivismo sulla sede stradale che reca in sé anche delle frange di illegalità marcata. È un fenomeno che, come giustamente è stato ricordato anche dalla consigliera Lauro, è presente nella nostra città da anni e anni, e se voi andate a rivedere in sede giornalistica, se ne parla già ben prima del 2007 e per quanto riguarda questo fenomeno, è un fenomeno sul quale noi non abbiamo mai affermato che non è possibile fare nulla ma è stato constatato un peggioramento dovuto anche a un peggioramento delle condizioni socio-economiche complessive del Paese e della città. A fronte di questo, si tratta di un fenomeno composito. Ho sentito prima durante l'intervento della consigliera Nicoletta in qualche modo stigmatizzare il suo intervento, anche se la consigliera Nicoletta abita in zona, quindi conosce molto bene questo fenomeno, e sa perfettamente che contiene in sé tanti aspetti diversi: un'illegalità relativa a ricettazione di beni, un illecito penale e che quindi come tale va represso, un fenomeno di disagio sociale e di degrado, segnale di una difficoltà economica che il Paese e la città stanno attraversando e che spingono le persone ad andare non soltanto a rovistare nei cassonetti ma anche ad andare ai centri di ascolto a farsi consegnare abiti che poi si rinvencono sulla sede stradale di via Turati, con "acquirenti" che sono non solo cittadini stranieri ma anche cittadini italiani che vanno a comprarsi scarpe per uno o due euro. A fronte di questo, questa amministrazione ha messo in atto un aumento che definirei massivo di interventi. Soltanto la Polizia Municipale ha fatto nel 2014 18.276 ore di servizio, oltre cinquecento servizi complessivi, trecento allontanamenti di venditori, due terzi dei quali coordinandosi con la Polizia di Stato o con i Carabinieri, quindi a conferma che una collaborazione istituzionale sul punto esisteva ed esiste, settanta richieste di interventi AMIU, segnalazioni di autorità giudiziaria e vi dico soltanto che negli ultimi dieci giorni sono stati rimossi 15 metri cubi di oggetti rinvenuti sulla sede stradale. È molto importante che noi esaminiamo questo tema dal punto di vista che il consigliere Farello ci ha suggerito, e lo ringrazio, perché lo ricorda innanzitutto a noi che il tema va esaminato in maniera estremamente approfondita per poi procedere a delle soluzioni che non siano delle soluzioni di facciata, perché va detto che quando tutti questi interventi hanno successo e anche quando via Turati è sgombera e non ci sono persone che vendono nella sede della metropolitana o sotto i portici, si sposta in altre zone e così inizia, cosa che la Polizia Municipale sa molto bene, un inseguimento in Piazza De Marini, nella zona sotto la sopraelevata, tutto questo perché anche quando via Turati è presidiata e viene mantenuta sgombera questo fenomeno si riforma spontaneamente in altre zone limitrofe. Quali sono i punti essenziali? Noi non vogliamo che questo fenomeno prosegua, che riteniamo indecente, che non è legittima l'occupazione di suolo pubblico a pregiudizio della libera fruizione degli spazi, alla loro destinazione e a pregiudizio della cittadinanza, in particolare dei cittadini che abitano, lavorano e

transitano per queste zone e del flusso turistico che accede al porto antico proprio passando per queste strade. Altro punto fermo è che l'illegalità va perseguita e ancora, per rispondere alle domande del consigliere Farello, non è solo un fenomeno di ordine pubblico. Dei numeri di presenze di venditori lo fanno diventare anche un fenomeno di ordine pubblico, ma è anche un fenomeno sociale, è un fenomeno di abusivismo ed è un fenomeno assolutamente composito, come abbiamo detto. Da questo punto di vista, se noi vogliamo raccontarci che basterebbe il settimo cavalleggeri per dare un segnale su questo facciamolo ma non è così perché l'aumento di interventi di Polizia Municipale e coordinati anche con la Polizia di Stato, Carabinieri e Guardia di Finanza non hanno portato ad alcun tipo di miglioramento. Come amministrazione comunale noi pensiamo di poter intervenire su questo fenomeno, che sia doverosa una progettazione seria su questo, ma che non si può portare avanti solo come amministrazione comunale. Abbiamo provveduto a sollecitare la Prefettura, proprio la settimana scorsa su nostra sollecitazione la Prefettura ha convocato un tavolo dove abbiamo condiviso una serie di punti che consideriamo irrinunciabili come la repressione dell'illegalità, l'affrontare questo tema dal punto di vista di una risistemazione dell'area, l'affrontare questo tema dal punto di vista dell'intervento di tipo sociale, anche supportati da realtà sociali che ben conoscono questo fenomeno e non certo mettendoci d'accordo con coloro i quali svolgono i loro traffici lì, come ci ha detto il consigliere Rixi, perché il nostro interlocutore è stata la Prefettura, le altre forze dell'ordine, il terzo settore e nessuno ha provveduto a contattare chi svolge il mercato illegale. Da questo punto di vista, quello che noi abbiamo proposto alla Prefettura è un percorso condiviso con alcuni punti fermi, che adesso l'assessore Piazza andrà a esporre, che ben si può giovare di quelli che possono essere i suggerimenti dei Consiglieri proprio per essere maggiormente arricchito, maggiormente incisivo e intervenire realmente su quello che è un fenomeno di cui giustamente i cittadini si lamentano e che non abbiamo più intenzione di tollerare in questi termini nella nostra città”.

ASSESSORE PIAZZA

“Penso che l'elemento fondamentale da cui dobbiamo partire per risolvere questa questione, che in Turati trova il suo culmine massimo in una zona di accesso tra il centro storico e il porto antico, sia quello di definire – non lo definiamo solamente con una decisione né della Giunta né del Consiglio comunale – interagendo con gli altri organi istituzionali di questa città se l'intervento risolutivo in Turati sia un intervento, considerando che c'è una chiara zona di abusivismo e di illegalità diffusa, di carattere di ordine pubblico, e in questo caso, se fosse solo questo, la soluzione potrebbe essere fuori da quest'Aula e fuori da questa civica amministrazione, ovvero in un intervento di

polizia esclusivo, oppure se il problema ha nature diverse, cioè sicuramente l'ordine pubblico, la connotazione sociale e la connotazione di civile convivenza. Dato che non siamo noi a scegliere quella che è la caratterizzazione di questo problema assumiamo che non sia solo un tema di ordine pubblico, perché quello che ci viene riferito è che con interventi di solo ordine pubblico questo problema non è stato risolto, per cui possiamo gridare al vento ma sarebbe un esercizio inutile. Noi assumiamo che sia sicuramente un tema di ordine pubblico in quanto c'è un'illegalità diffusa ma assumiamo anche che non sia solo questo, perché altrimenti altre istituzioni di questa città e del paese avrebbero risolto il problema e noi non saremmo qua a discuterne oggi. Assumendo che non sia quindi solo un tema di ordine pubblico ma che questo sia una delle componenti fondamentali, oggi discutiamo di quello che come civica amministrazione possiamo fare anche perché, per quel che compete all'illegalità e all'ordine pubblico, ci possa essere chiarezza. Cosa possiamo fare come civica amministrazione, venendo quindi alle richieste, prima di concludere questi nostri interventi? Innanzitutto risistemare quell'area, il che significa che, come civica amministrazione, agiremo per quel che riguarda operazioni di dissuasione dell'utilizzo dell'area, sicuramente interventi di riorganizzazione a livello di assetto del parcheggio e della viabilità possono favorire una dissuasione del fenomeno (pensiamo al parcheggio degli scooter e sostituendo il parcheggio degli scooter con parcheggi di merci in modo tale che ci sia un maggiore movimento) così come interventi di pulizia del terreno facilitando il continuo bagnare delle zone in cui in questo periodo si verifica il mercato per dissuaderlo ulteriormente, così come interventi di ripulizia del quadrato che coinvolge Turati fino a San Giorgio, e concedere l'occupazione di suolo, cosa che abbiamo fatto dal 18 al 23 del mese e che cercheremo di implementare – chiaramente ci vogliono operatori disponibili – con mercati regolari da noi concessi nella zona prospiciente il bar Verdi e sotto il sedime della sopraelevata all'inizio del parcheggio della mercanzia in modo tale da occupare con attività legali di persone che lavorano e che sostengono la propria famiglia gli spazi civici. Questi sono interventi di carattere amministrativo che la civica amministrazione può attivare. Altro elemento, per andare a individuare quelli che sono elementi di convivenza da quelli che sono elementi di ordine pubblico, che stiamo pensando e che poniamo all'attenzione del Consiglio è individuare nell'area della nostra città una zona di libero scambio che non sia, e questo lo sottolineo, una legalizzazione di aree di illegalità, perché l'illegalità non va premiata ma va combattuta, e in cui con l'associazionismo, il terzo settore di questa città e con operatori del territorio si possa favorire il libero scambio di merci regolamentato e con i controlli dovuti in altra zona che non sia quella di Turati, che – ribadiamo – è zona di illegalità. Quello che può fare la civica amministrazione è dire che questa situazione è insostenibile per la cittadinanza, per la città tutta, è una situazione che non può più andare avanti, e su questo

l'elemento di chiarezza ci deve essere. Se qualcuno ritiene che questa situazione debba proseguire lo dica ma noi riteniamo che non possa andare avanti. Questa situazione ha a che fare con l'ordine pubblico ma non solo, fosse solo di ordine pubblico sarebbe competenza di altri e non essendo una questione di solo ordine pubblico ma una questione che riguarda la civica amministrazione noi diciamo che ci siamo, facciamo una serie di azioni dissuasive e di spinta alla soluzione chiamando tutte le forze istituzionali della città, e abbiamo fatto questo nel tavolo convocato in Prefettura, ad assumere la propria responsabilità e il proprio ruolo nella soluzione di un problema che, come dicevamo, è un problema che non ha una sola connotazione ma diverse. Questo non significa segmentare la responsabilità ma significa chiamare ciascuno alla propria, il Comune fa il suo, chiamiamo l'associazionismo a un contributo, chiamiamo le forze politiche a fare una riflessione chiara e franca su questo tema, quello che non ci si può permettere è di lasciare la situazione così com'è e quello che non possiamo permetterci purtroppo è di considerare la situazione solo come situazione di ordine pubblico, perché questo non c'è dato assumerlo come elemento ma assumiamo quindi che sia una delle componenti sulla quale noi agiamo come amministrazione per mettere in moto una serie di azioni positive e una serie di azioni dissuasive".

LAURO (P.D.L.)

“Siete politicamente tarati. Non siete normali e la Lista Doria, che rappresenta il Sindaco, non può dire che è un commercio circolare. Da qui si capisce tutto quello che pensa la Giunta e da qui si capisce che non troveranno mai una soluzione. C'è una grande ammissione da parte della sinistra, che rappresenta l'assessore Fiorini, perché ha detto che è da anni, ancora prima di quando c'è lei, quindi ritengo che sia una grande ammissione di incapacità politica. Noi abbiamo chiesto – il consigliere Grillo è testimone – più volte in quest'Aula di audire il Prefetto su questo e l'assessore Piazza ha lanciato un'accusa ben chiara: chi è per questa cosa lo dica! A questo punto qualcuno di loro delle altre istituzioni è per questa cosa, perché altrimenti un Assessore al Commercio non va a dire un'affermazione del genere al microfono. Evidentemente lui sa che c'è un'istituzione a Genova che è per mantenere questo, quindi audiamo le istituzioni e mettiamo a confronto l'Assessore comunale con la Polizia, Carabinieri, ecc. perché devo capire. Evidentemente quello che ha detto l'Assessore al Commercio è chiaro, cioè che c'è qualcuno che lo vuole. Non solo loro, perché lo hanno già dimostrato e anche la consigliera Nicoletta. A proposito di dignità, la dignità è soltanto di chi vende o, meglio, come ha detto l'assessore Fiorini, poi ribadito dall'Assessore al Commercio, lavoratori che sostengono la propria famiglia? E la dignità dei nostri vigili che vanno a raccattare con i guanti antitaglio e rischiano di prendere

delle botte dov'è? E la dignità dei nostri commercianti che pagano le tasse dov'è? E la dignità dei nostri cittadini che non riescono più a vivere in certe zone dov'è? Ma per chi state voi? Chi vi vota? Vergognatevi. Questa è la mia conclusione. Vergognatevi!”

FARELLO (P.D.)

“Assessore, siamo d'accordo che è un fenomeno composito; su questo non ci sono dubbi e credevamo anche di averlo detto. Anche la violenza negli stadi è un fenomeno composito e non tutti i tifosi sono ultras ma interviene l'ordine pubblico per reprimere la violenza negli stadi. Non è che dire che c'è un problema di ordine pubblico comporta a dire che non ci sono gli altri problemi. Se diciamo che c'è un problema composito lo affrontiamo in maniera composita. Quest'Aula, Assessore, con lei d'accordo – è a verbale – ha approvato, forse più di uno, sicuramente un documento in cui impegnava voi, con noi d'accordo, a fare un piano biennale sulla sicurezza. Lo aspettiamo, Assessore, così almeno facciamo gli interventi compositi, di sicurezza integrata e vediamo anche qual è la capacità di interlocuzione degli altri enti coinvolti in un fenomeno di questo tipo. Io credo che questi siano i due elementi da sottolineare, sappiamo benissimo che il fenomeno è difficile da controllare, ce ne rendiamo perfettamente conto, ma almeno porre un freno alla degenerazione. Diciamo pure che è un fenomeno composito, ma che dentro ci sia una forte componente di illegalità, di degrado e delle componenti che non possono essere risolte con l'alibi del disagio sociale, con l'alibi del disagio sociale, Assessore, permettiamo anche l'occupazione abusiva degli appartamenti, perché allora se l'alibi è il disagio sociale qualunque comportamento illegale determinato dal disagio sociale lo legalizziamo perché c'è il disagio sociale. Questa non è una cosa di sinistra; una cosa di sinistra è far rispettare i diritti e i doveri di una cittadinanza. Mi sembra che per lo sforzo di parlare d'altro continuiamo a non esserci”.

RIXI (L.N.L.)

“Grazie, Presidente. Io ho apprezzato l'intervento del Capogruppo del PD, anche se mi sembra un po' in crisi di identità, visto che la maggioranza è sostenuta dal suo partito e le politiche che sono state fatte in questi anni sul mercatino di via Turati hanno avuto l'avallo anche del Partito Democratico. Vorrei dire una cosa, che oggi mi sarei aspettato di avere la soluzione del problema e invece mi rendo conto che ancora oggi la Giunta è in un momento di analisi del problema, cioè capire se si spaccia droga, se si vende merce rubata oppure, come dice qualcuno, è sostanzialmente il mercatino del buon vicino dove ognuno si scambia i giocattoli piuttosto che le cose che non usa o qualcosa

del genere. Io credo che sia una fonte totale di degrado per la città e per una zona che non è un interstizio ma il fronte mare del nostro centro storico, quindi da questo punto di vista è assolutamente intollerabile che la Giunta non abbia un progetto per risolvere il problema, perché non è né il Questore né il Prefetto, altrimenti ci facciamo commissariare, mettiamo il Prefetto o il Questore a gestire il Comune di Genova e vediamo cosa succede. Il problema è che la politica dovrebbe risolvere queste situazioni. Dico di più: il disagio sociale non autorizza a fare queste cose perché altrimenti domani lo avremo anche in via XX settembre, dopodomani lo avremo in Piazza De Ferrari e diventeremo un immenso riciclo di tutto il disagio sociale di tutta Italia perché purtroppo in questo paese si sta sempre peggio, nessuno lavora, i giovani sono disoccupati, le famiglie hanno dei problemi, i commercianti chiudono, spesso non riescono a pagare le tasse e gli arriva Equitalia che gli pignora anche l'appartamento. Io vorrei che il rispetto della legalità venisse chiesto anche a questi signori e voglio capire come intende l'assessore Fiorini spostare questo mercato se non è andata a parlare con chi lo gestisce. Mettete dei cartelloni dicendo "per piacere, spostatevi duecento metri più in là"? Vorrei capire come intende risolvere il problema e se è vero che è stata individuata un'altra area di questa città per dedicarla a questo mercatino, perché questa roba sostanzialmente dal mio punto di vista è un'apertura di un credito verso un mercato illegale abusivo che invece dovrebbe essere tolto. Chiudo con questo dicendo che purtroppo non è l'unico caso ma abbiamo anche il problema dei pescatori in darsena che vivono cose analoghe di illegalità vissuta e hanno difficoltà a operare, perché tutta l'area del porto antico, che è un'area gestita da una società privata a partecipazione pubblica, non viene gestita e non viene custodita, e questa è una vergogna".

NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA)

"Grazie Presidente. Ringrazio la Giunta per l'illustrazione. Proprio perché il fenomeno è un fenomeno articolato di cui avete dato prova di avere conoscenza, sapete bene dove e nei termini in cui intervenire, dove deve intervenire l'ordine pubblico e dove ci sia margine di legalizzazione. Altre città hanno mercati dell'usato fiorenti (Porta Portese e Porta Palazzo sono nate così) e se Genova ha i requisiti per avere un mercato dell'usato si può ragionare in questi termini. Ribadisco che a Turati non possiamo chiudere gli occhi, infatti c'è spaccio, c'è ricettazione, c'è vendita di merce rubata, cioè c'è illegalità e su questo non si può avere esitazioni. L'azione dell'amministrazione volta anche alla riqualificazione di quella zona della città mi sembra un'ottima idea da perseguire ma da perseguire in tempi estremamente rapidi. Grazie".

MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)

“Forse l’assessore Piazza non era presente quando ho fatto il primo intervento, c’era però l’assessore Fiorini. Nel primo intervento avevo detto che in tutte le precedenti occasioni in cui abbiamo parlato del problema ci avete detto che la soluzione è impossibile, Doria ha detto che questo è figlia della crisi, che non si può fare nulla, adesso improvvisamente ci dite che cambiate e spostate due righe di parcheggio, mettete lì i motorini – magari si venderanno anche i motorini – e andrà tutto a posto. Delle due l’una: o ci avete preso in giro prima o ci state prendendo in giro adesso. Lei è arrivato da poco, può dire che non è responsabile di quello che è stato detto prima e che secondo lei è una cosa che si può fare in cinque minuti, allora la aspettiamo tra sei minuti a vedere che cosa è successo. Lei ha detto delle molto precise oggi, sono anche dette da altre persone, quindi immagino che vi siate parlati e coordinati e adesso però i risultati li vorremmo vedere. Lei è Assessore da poco ma abbastanza da sapere che il problema è tale da molti anni ed è arrivato alle dimensioni attuali per non essere stato affrontato dai suoi predecessori e dagli altri membri della Giunta”.

PUTTI (MOV. 5 STELLE)

“Grazie Presidente. Devo dire che di tutto questo confronto tra Consiglieri e Giunta la cosa che mi è sembrata un po’ più distonica dal ricercare realmente una direzione per trovare una soluzione a questo problema è il fatto che si parta dal punto di vista della Giunta dal giochetto un po’ psicologico del vorrei ma non posso e si cerchi poi di dire che si può arrivare fino a un punto, che non si può affrontare la questione, che sarebbe responsabilità di altri, che quel tipo di delega l’hanno gli altri, ecc. ma credo che in realtà l’aspettativa dei cittadini sia quella di trovare tutela nelle istituzioni che sono vicine a loro e purtroppo, o per fortuna, è così, noi quindi dovremmo riuscire a rispondere per diversi motivi, non solo perché è giusto, perché lì si stanno perpetrando in maniera continuativa delle azioni di illegalità ma anche per restituire ai cittadini che c’è voglia e intenzione di accudirli, come è la funzione alla quale noi siamo preposti, perché c’è voglia di comunicare ai cittadini la differenza che c’è fra la legalità e l’illegalità, e quindi in qualche modo che stando nella legalità si ha la possibilità di realizzare delle cose e stando nell’illegalità non si ha questa possibilità. Credo che questo sia doveroso e onestamente oggi abbiamo avuto una restituzione un po’ debole, nel senso che già in passato si erano fatte delle supposizioni sul sistemare lì delle cose, tracciare degli altri posteggi, ecc. però di fatto ci si è trovati di fronte a un qualcosa che non si è mai riusciti a gestire. Questa sensazione è presente in città su tanti altri campi e a me per esempio vengono in mente i turisti che fanno l’ingresso al posteggio del porto antico con tantissime persone che in qualche modo in parte le importunano, in parte

chiedono soldi, quando vanno a posteggiare non sono tranquilli di lasciare lì la macchina, i negozianti si lamentano per questa sensazione di insicurezza che viene percepita dai turisti che arrivano, o, se andiamo un po' più in là, gli innumerevoli furti che stanno avvenendo in città in questo momento e di cui non si parla mai, in tutti i quartieri genovesi ci sono decine e decine di furti che portano a una quotidianità di sensazione di impotenza da parte dei cittadini e una sensazione di sempre più chiusura che dal mio punto di vista è veramente pericolosa. Chiedo che ci siano delle proposte forti. Mi sembrava a un certo punto che cercassimo l'intervento di qualche supereroe invocando Lanterna Verde, Paperinik o qualcun altro perché gli altri sono tutti occupati, ma dovremmo mettere in campo realmente le risorse che abbiamo, che credo le abbiamo per intervenire. In altre occasioni ho visto intervenire con forza, concordemente ad esempio con le forze dell'ordine, in altri contesti, ad esempio alcune manifestazioni a cui ho partecipato, e quindi come si interviene lì mi domando come mai non si possa intervenire in questo caso".

**XLIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO
A INCONTRO TRA GIUNTA E LAVORATORI
EDILI**

GUERELLO - PRESIDENTE

“Abbiamo terminato le repliche. Prima di passare alla delibera di Consiglio, alle mozioni, ecc. avrete osservato, colleghi, che abbiamo dovuto interrompere i lavori del Consiglio per permettere di fare arrivare l'assessore Piazza, il quale unitamente al Vicesindaco e all'assessore Crivello era in un incontro con i lavoratori edili che oggi sono qua in rappresentanza e chiederei al Vicesindaco di farci una breve relazione del senso dell'incontro e di cosa vi è stato detto e cosa avete detto”.

ASSESSORE BERNINI

“Sarà brevissima, però dovuta anche perché questo incontro con gli Assessori che, per le loro deleghe hanno competenza a rispondere alle richieste dei lavoratori edili, hanno ricevuto un mandato dal Consiglio, che dopo un incontro con i Capigruppo hanno chiesto alla Giunta di sviluppare alcune azioni. Quello che abbiamo fatto è dialogare naturalmente con le rappresentanze dei lavoratori sia in merito a quanto stiamo facendo per l'ordinario, quindi per le parti che anche il Consiglio in questi ultimi tempi ha attivamente esaminato riguardo alla parte di edilizia privata, dell'urbanistica della città e del suo piano e gli interventi legati alle grandi opere. In particolare, è stata sottolineata come positiva l'azione svolta dal settore dei lavori pubblici coordinata dall'assessore

Crivello per le somme urgenze perché alcune regole minimali nell'assegnazione di queste opere ha reso possibile un maggiore lavoro legato alle attività delle aziende genovesi, quindi una maggiore possibilità di occupazione per i lavoratori residenti nel nostro territorio. Un fronte più delicato è quello invece che riguarda gli appalti per le grandi opere e i sub-appalti fatti da chi realizza questi interventi e l'impegno assunto, che poi sarà coordinato dall'assessore Piazza, è quello di sviluppare un tavolo che anche di fronte ai nuovi appalti che, per debolezza delle aziende genovesi, sono stati vinti da aziende con sedi e con organizzazioni extragenovese, sia possibile monitorare l'utilizzo da parte di queste aziende di personale che è stato formato e che risiede sul nostro territorio".

XLIV (4) PROPOSTA N. 13 DEL 28/01/2015 – ELEZIONE DI UN RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO IN SOSTITUZIONE DI UN CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Volevo candidare la consigliera Nicolella alla carica di Presidente della consulta”.

Esito della votazione della nomina:

Presenti	n. 37
Votanti	n. 37
Astenuti	n. --
Schede bianche	n. 12
Schede nulle	n. 2

Hanno ottenuto voti:

Pignone	n. 2
Gozzi	n. 1
Nicolella	n. 20

Visto l'esito della votazione, il Presidente proclama designato rappresentante del Comune di Genova nella consulta permanente sul gioco con premi in denaro la consigliera Nicolella.

XLV **MOZIONE N. 1 DEL 9/01/2015: PROCEDURE DI ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI.**

Genova, 3 febbraio 2015

Con regolarità annuale, la Giunta propone al Consiglio comunale un programma di alienazione di beni immobili, non più di utilità per la P.A., per le quali sono programmate gare di cessione al miglior offerente o cessioni a trattativa privata.

Risulta poi difficoltoso ricevere informazioni sulle condizioni di cessione effettivamente ottenute dagli uffici, ed oltremodo oneroso in termini di tempo per gli uffici stessi assiemare le richieste di risposta scritta da parte di quei gruppi consiliari che ne facessero istanza.

La stessa cittadinanza, per poter seguire le pratiche, avrebbe la necessità di impegnarsi economicamente per gli accessi agli atti, quando sarebbe invece auspicabile che il sito del Comune di Genova riporti i dati relativi alle campagne di alienazione e ai risultati economici raggiunti con le stesse.

Si propone quindi al Sindaco e alla Giunta

- di inserire nelle procedure di alienazione dei beni immobili del Comune di Genova un'informativa al Consiglio comunale mediante comunicazioni scritte bimestrali, sui risultati raggiunti su ogni singola alienazione o permuta, nel rispetto della privacy;

Le stesse informative saranno pubblicate sul sito web del Comune di Genova nella sezione del Consiglio comunale, come da Regolamento del Consiglio comunale.

Proponenti: Putti, De Pietro, Muscarà, Boccaccio (Movimento 5 Stelle).

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Grazie, Presidente. Questa mozione nasce dal fatto che abbiamo visto in questi due anni, ormai quasi tre, di presenza nel Consiglio comunale, delle operazioni immobiliari svolte dal Comune di Genova che ci sono state

presentate, qualche volta siamo anche andati su nostra richiesta a vedere i luoghi e gli immobili che venivano comprati o ceduti e di queste operazioni, che naturalmente sono state soggette a votazioni, non abbiamo più saputo nulla. È vero che come Consiglieri comunali abbiamo l'accesso agli atti attraverso l'articolo 56, per cui potremmo tranquillamente richiedere questi dati, cosa che - vedo da questo ordine del giorno mi viene portato del consigliere Grillo - è stata fatta in data 4 dicembre 2014 e a quanto mi risulta a questo 56 non è ancora arrivata alcuna risposta. Questo disegna un po' una situazione un po' zoppa in cui, a parte sicuramente il disguido che ci potrà essere stato su questo 56, il lavoro necessario sia ai Consiglieri sia alla Giunta per poter rispondere su questi argomenti, se ogni volta, come è auspicabile, i Consiglieri dovessero fare richiesta del proseguimento della pratica, sarebbe molto oneroso per l'amministrazione. Noi abbiamo pensato, così come è successo per esempio per le somme urgenze, di chiedere alla Giunta di inserire nella procedura di alienazione dei beni immobili, svolta dal Comune di Genova, ed eventualmente la Giunta sarà libera di interpretare questo eventualmente anche per gli acquisti dei beni immobili, e di produrre automaticamente ogni volta che viene svolta un'operazione di compravendita un'informativa al Consiglio comunale in modo che il Consiglio comunale sia tenuto sempre aggiornato sull'andamento di queste pratiche successivamente al voto. Visto che comunque siamo qua a rappresentare i cittadini genovesi e che nelle more della trasparenza assoluta voluta dal Governo di Roma ci sembrerebbe abbastanza logico, ogni volta che ci sia un'operazione di questo tipo, informare rapidamente anche i cittadini di trasferire queste informazioni anche in un'apposita zona del sito web del Comune di Genova in modo che anche i cittadini possono essere rapidamente informati di questo tipo di operazioni. Crediamo che sia una cosa indispensabile per andare nella direzione della trasparenza e della semplificazione perché mettendo a sistema queste cose, così come già abbiamo fatto su nostra richiesta per quello che riguarda i documenti in lavorazione nel Consiglio comunale, quindi prima della loro votazione - l'abbiamo fatto per le somme urgenze - adesso possiamo proseguire il cammino della trasparenza inserendo anche questo tipo di informazione che noi reputiamo molto importante. Spesso si tratta di operazioni che riguardano centinaia di migliaia di euro, se non un milione di euro, quindi ci sembra giusto che i cittadini ne siano a conoscenza nei particolari, eventualmente anche con la documentazione a corredo, senza dover aspettare che la stampa produca, come è giusto che faccia, le proprie informazioni. Grazie”.

GRILLO (P.D.L.)

“Ringrazio il Movimento 5 Stelle per questa iniziativa consiliare e auspico che nei futuri progetti di alienazione, Assessore, siano evitate

alienazioni riguardanti abitazioni considerata la crisi che attraversa ovviamente la nostra città, la crisi di abitazioni ovviamente per i cittadini meno abbienti. Per quanto riguarda l'ordine del giorno - lo abbiamo già evidenziato in altre occasioni -, considerato che il regolamento per l'assegnazione degli alloggi è datato 2001 proponiamo che questo regolamento, ovviamente coinvolgente anche il Presidente della competente Commissione consiliare, sia sottoposto all'esame della Commissione consiliare al fine di apportarvi eventuali modifiche, così come opportuno su tutti i regolamenti datati nel tempo. Alleghiamo un'interrogazione con risposta scritta del 2 dicembre 2014 che richiama l'ultima delibera di alienazione di immobili n. 24 sottoposti al Consiglio comunale con la delibera del 6 novembre 2014. Su questo programma di alienazione ho presentato un'interrogazione con risposta scritta il 4 dicembre e ovviamente propongo che la risposta che mi perverrà da parte degli uffici, come peraltro il regolamento prevede essere fornita al collega, al commissario o al Consigliere comunale che fa l'interrogazione, sia inviata anche a tutti i Consiglieri comunali, perché se il Consiglio comunale è chiamato ad approvare dei progetti di alienazione è anche opportuno che il Consiglio comunale sia informato circa l'esito di queste alienazioni, se sono andate tutte a buon fine e a quali condizioni ovviamente di natura economica e finanziaria”.

ASSESSORE PIAZZA

“Grazie Presidente. In relazione alla richiesta di comunicare per iscritto sull'esito delle vendite degli immobili comprese nel programma approvato dal Consiglio comunale, sono favorevole a fornire al Consiglio un'informativa scritta, ovviamente nel rispetto della normativa sulla protezione dei dati personali dei clienti e ovviamente possiamo ragionare su una comunicazione scritta pezzo per pezzo o una comunicazione periodica che può essere bimestrale in modo tale da accorpate le comunicazioni. Evidenzio tuttavia che sul sito all'Albo Pretorio vengono pubblicati i provvedimenti e le adozioni dei bandi di gara, i bandi di gara stessi, i provvedimenti dell'aggiudicazione, se è avvenuta, nonché i provvedimenti che recepiscono gli atti di impegno per la vendita a trattativa privata diretta, che riportano le motivazioni che stanno alla base della scelta di tale modalità di vendita. Questo per sottolineare che il livello di trasparenza nel flusso comunicativo è già esistente e questo non impedisce di fare una comunicazione in quest'Aula che, come dicevo poco fa, ritengo condivisibile con una cadenza temporale congrua con i lavori anche del Consiglio stesso. Per completezza di informazione, aggiungo che ai sensi dell'articolo 12, primo comma *ter*, del decreto-legislativo del 2011, n. 98, devono essere riportate sul sito istituzionale specifiche notizie riguardanti l'acquisto di beni immobili pubblici, in particolare con l'indicazione del soggetto alienante e del prezzo pattuito, per cui anche da questo punto di vista

abbiamo dei vincoli normativi. Sintetizzando, per quel che riguarda la trasparenza che è disciplinata anche da norme di legge, come civica amministrazione, siamo in linea e per quello che riguarda l'ulteriore comunicazione in sede di Consiglio siamo disponibili. Per quel che riguarda la richiesta del consigliere Grillo, che invita alla risposta scritta a tutti i Consiglieri comunali in relazione all'interrogazione del 4 dicembre, do parere positivo”.

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)

“Grazie. Il nostro gruppo accetta la proposta dell'Assessore di una relazione bimestrale. Naturalmente, essendo questa una documentazione fornita ai gruppi consiliari, sarà naturalmente pubblicata anche sul sito del Comune perché questo prescrive il nostro regolamento del Consiglio comunale. Questo potrebbe mettere insieme le due nostre richieste e tengo a precisare che comunque sono sicuro che il Comune di Genova svolga tutte le attività che sono obbligatorie dal punto di vista della normativa, per quello che riguarda la trasparenza, e forse dovremmo aggiungere un nuovo termine alla parola trasparenza, che è quello di “comodità”, la comodità per i cittadini di poter trovare rapidamente le informazioni che, come forse saprà, sull'Albo Pretorio restano per legge soltanto quindici giorni, quindi dopodiché i cittadini avrebbero necessità di attivarsi o attraverso un contatto diretto con gli uffici o attraverso dei Consiglieri. È semplicemente una questione di maggiore trasparenza e comodità per i cittadini. Grazie”.

SEGUE TESTO ORDINE DEL GIORNO

Ordine del giorno n. 1

Il Consiglio comunale,

Vista la Mozione:

“PROCEDURE ALIENAZIONE BENI IMMOBILI”

- **Rilevato** che il Regolamento per l'Alienazione del Patrimonio Immobiliare è stato approvato con deliberazione del Consiglio Comunale del 21 marzo 2001;
- **Considerato** il tempo trascorso, impegna Sindaco, Giunta e Presidenti Commissioni Consiliari a sottoporre il Regolamento all'esame della Commissione per apportarvi eventuali modifiche;

- **Richiamata** la delibera del 2 dicembre 2014 in cui è stato approvato un programma di Alienazione relativo a n. 24 Beni Immobili;
- **Evidenziato** che in data 4 dicembre ho inoltrato un'Interrogazione con Risposta Scritta, che allego in copia;

INVITA SINDACO E GIUNTA

A inviare la risposta scritta a tutti i Consiglieri Comunali

Proponente: Grillo (P.D.L.).

Allegato all'o.d.g. 1:

INTERROGAZIONE RISPOSTA SCRITTA

- In riferimento alla delibera n. 44 del 6 novembre 2014 approvata dal Consiglio Comunale nella seduta del 2 dicembre 2014 avente titolo:

“APPROVAZIONE DI UN PROGRAMMA DI ALIENAZIONE E DI COSTITUZIONE DI DIRITTI REALI RELATIVO A N. 24 BENI IMMOBILI, AI SENSI DEL REGOLAMENTO PER L'ALIENAZIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEL COMUNE DI GENOVA APPROVATO CON DELIBERAZIONE DI C.C. N. 29 DEL 21.03.2001”

INTERROGA LA S.V.

affinché mi venga fornito l'esito di:

- alienazione agli inquilini dei lotti: 1 – 2 – 7 – 20
- esito gara lotti: 3 – 4 – 5 – 11 – 12
- esito delle alienazioni lotti: 8 – 9 – 10 – 13 – 14 – 15 – 16 – 17 – 19 – 21 – 23 – 24

per tutti i Lotti citare le somme introitate

Proponente: Grillo (P.D.L.).

Esito votazione dell'ordine del giorno n. 1 con la modifica che è stata proposta: approvato all'unanimità.

Esito della votazione della mozione n. 1: approvata all'unanimità.

XLVI INTERPELLANZA N. 81/2014 IN MERITO A:
“MANUTENZIONE SCALE PER RAGGIUNGERE
LOCULI CIMITERO STAGLIENO - VEILINO”

Preso atto che, oltre ai disagi causati da una cronica carenza manutentiva dei cimiteri cittadini, si è aggiunta in seguito ad un incidente mortale, la sistematica rimozione delle scale necessarie a raggiungere i loculi dei piani alti;

Visto che, in risposta ad una segnalazione di sollecito per una loro urgente ricollocazione avanzata dall’Associazione “Famiglia e Libertà” l’allora Assessore Paolo Veardo, nel febbraio 2012, preannunciava l’espletamento della procedura necessaria all’acquisizione di nuove scale;

Tenuto conto che una successiva comunicazione dell’Assessore Elena Fiorini, datata 2/9/2012, precisava che nel corso del 2012 era prevista la sostituzione di 56 scale scorrevoli in sei cimiteri tra cui Staglieno, nonché la manutenzione straordinaria di 632 scale ed il prosieguo degli interventi nel corso di tutto il 2013;

visto che ad oggi, nel cimitero di Staglieno – Veilino la situazione risulta quella segnalata all’inizio del 2012 per cui risultano inaccessibili le tombe poste dal secondo piano in su;

SI INTERPELLA L’ASSESSORE COMPETENTE

Per conoscere:

- Lo stato di avanzamento della manutenzione di cui sopra ed in particolare quando si ritiene possano risultare accessibili le tombe dei presenti nel cimitero Staglieno – Veilino.

Proponente: Lauro (P.D.L.).

LAURO (P.D.L.)

“Grazie. Siamo di nuovo in Aula a distanza di tre anni a parlare con lei, Assessore, delle scale per raggiungere i loculi al cimitero lato Veilino. Nel febbraio del 2012, l’allora assessore Paolo Veardo aveva garantito

all'Associazione "Famiglia e Libertà" che si sarebbero ricambiate per maggiori norme di sicurezza le scale per raggiungere i loculi in alto, anche perché purtroppo c'era stato un incidente mortale. Nel corso dell'anno quando è diventata Assessore, lei precisava che era prevista la sostituzione di cinquantasei scale scorrevoli in sei cimiteri, tra cui Staglieno, nonché la manutenzione straordinaria di seicentotrentadue scale e tutti gli interventi ad esse connesse. Noi siamo a chiedere a che punto siamo su queste promesse del 2012 e in particolare, per il cimitero di Staglieno, che ha avuto problemi precedenti, lato Veilino, a che punto è la situazione delle scale. A noi risulta che è tutto immobile per quanto riguarda il Veilino. Grazie".

ASSESSORE FIORINI

“Grazie, Presidente e grazie alla consigliera Lauro per dare l'occasione di fornire un aggiornamento sulla questione delle scale di sicurezza. Come correttamente ha esposto la consigliera Lauro, i motivi di sicurezza impongono che nei cimiteri cittadini ci siano soltanto scale che siano a norma, quindi che consentano determinati parametri di sicurezza per le persone che le usano. Questo implica un doppio ordine di problemi: da un lato l'acquisto delle scale e dall'altro la predisposizione di idonea pavimentazione per far sì che queste scale possano effettivamente scorrere. Tenete presente che nei cimiteri cittadini noi spesso abbiamo il terreno nudo, della terra battuta, che è il terreno su cui dovrebbero andare a insistere queste scale e che con questo terreno non possono essere movimentate. Per quanto riguarda l'acquisizione delle scale, siamo andati avanti con il nostro programma: nel 2014 abbiamo avuto trentotto nuove scale, di cui dieci collocate a Staglieno e ventotto in altri cimiteri cittadini (in questo senso ho anche il dettaglio) e da questo punto di vista stiamo completando la gara d'appalto relativa a un ulteriore acquisto di scale per trentasei nuove scale scorrevoli. Abbiamo concluso la manutenzione nel 2014 di trecentotrentuno scale scorrevoli già presenti, quindi da questo punto di vista stiamo lavorando e continuiamo con quello che era il programma dell'acquisizione delle scale e delle manutenzioni delle scale esistenti. Per quanto riguarda il comparto del Veilino, credo, anche se la descrizione era abbastanza sommaria, si faccia riferimento alla zona circostante il sacrario dei caduti 15-18, quindi da Piazzale Trento e Trieste, che è denominata Scompare del Veilino, settori del Veilino A-F, dove è necessario, come dicevo prima, un intervento di pavimentazione dei vialetti antistanti i colombari e gli ossari al fine di poter piazzare le scale di sicurezza e quindi permettere al carrello di scorrere in condizioni di sicurezza, che attualmente non sono riscontrabili. In questo momento questi vialetti sono dei vialetti in terreno naturale (erba) con situazione ulteriormente complicata dalla presenza di alberi e di arbusti che sono cresciuti a dismisura, alcuni dei quali però sono classificabili come storici, quindi richiedono un intervento sul

verde che deve essere autorizzato. Abbiamo definito la progettazione relativa a questo intervento, un intervento che cuba 170 mila euro per essere avviato in collaborazione con il settore progettazione dei lavori pubblici e naturalmente abbiamo acquisito il parere vincolante della Sovrintendenza. La cantierizzazione dell'intervento, anche per lotti funzionali, dovrà trovare la sua attuazione nell'ambito della gestione pluriennale delle opere certamente con impegno prioritario, come abbiamo sempre detto. Va detto inoltre che questo processo ha subito un rallentamento anche in conseguenza delle alluvioni degli scorsi mesi di ottobre e di novembre dove necessariamente all'interno dei nostri cimiteri, in particolare del cimitero di Staglieno, sono state portate avanti opere di somma urgenza che naturalmente assumevano in quel momento carattere di priorità assoluta. Grazie”.

LAURO (P.D.L.)

“Secondo il programma dell'Assessore e degli uffici qualcosa si è mosso e direi che da seicentotrentadue scale in sicurezza sono state in tre anni messe la metà, quindi dobbiamo ancora fare le gare d'appalto ed è ancora lunga la faccenda, però penso che ci voglia più sensibilità per il problema perché non poter raggiungere il loculo dei propri cari è una cosa incivile e il fatto che per mettere delle scale ci si mettono cinque anni e non si è ancora finito la dice tutta e lunga sulla posizione anche morale di questa Giunta. Grazie”.

XLVII INTERPELLANZA N. 111/2014 IN MERITO A:
“RIQUALIFICAZIONE AREA EX MERCATO
ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA”

Il Cons. Comunale Matteo Campora

Premesso che

- Ormai da molto tempo il Mercato Ortofrutticolo è stato trasferito dal sito attuale di C.so Sardegna a Bolzaneto;
- Ad oggi non sono ancora partiti i lavori di riqualificazione dell'area che ad oggi risulta inutilizzata;
- Il quartiere attende ormai da molto tempo la realizzazione delle opere previste dal progetto di riqualificazione;

Tanto premesso

INTERPELLA

Il Sindaco e la Giunta

PER CONOSCERE

I tempi di realizzazione delle opere di riqualificazione dell'area.

Proponente: Campora (P.D.L.).

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie Presidente. Mi rivolgo all'assessore Crivello. Questa interpellanza, come si può leggere, è un'interpellanza del novembre 2013, tuttavia dal novembre 2013 sono successe molte cose ma la situazione dell'ex mercato ortofrutticolo di Corso Sardegna è sostanzialmente la medesima. È dal 2009 che il mercato ortofrutticolo si è trasferito a Bolzaneto e ormai i cittadini chiedono da tanto tempo che questa area così strategica e importante, posizionata in Corso Sardegna, quindi in una zona centrale della città, possa essere utilizzata e i cittadini possono decidere insieme all'amministrazione e al Municipio quale possa essere questa destinazione. Ricordo che a fine anni Novanta erano già iniziati dei progetti di urbanistica partecipata, abbiamo avuto il *project*, che è fallito, che prevedeva una riqualificazione molto ampia di quest'area con la costruzione di molti volumi e oggi siamo sostanzialmente punto e a capo. So che il Municipio ha probabilmente dei programmi futuri di intervento, seppure parziale, ma la questione vera è che oggi l'amministrazione deve dare ai cittadini una risposta su quello che sarà il futuro di quest'area. Credo anche che sarebbe opportuno, e approfitto anche della presenza in Aula del Presidente della Commissione Urbanistica, Caratozzolo, che venga convocata al più presto una Commissione consiliare convocando il Municipio, il CIV e i comitati perché è necessario mettere insieme tutti questi soggetti per far sì che quest'area possa rivivere. Naturalmente occorrono fondi, finanziamenti, occorrerà probabilmente anche destinare parte di questa area a tessuto commerciale che possa convivere col tessuto commerciale presente in zona senza che lo impoverisca, ma io mi aspetto dall'amministrazione su questa partita una risposta concreta perché ormai è troppo tempo che la situazione è sostanzialmente ferma. Attendo dall'assessore Crivello una risposta e ricordo anche un ordine del giorno presentato dal consigliere Grillo, il quale chiedeva ad esempio che determinati fondi che erano destinati alla Fiera venissero in qualche maniera spostati come capitolo su Corso Sardegna e venissero utilizzati in parte anche per la riqualificazione di Corso Sardegna. Grazie Presidente”.

ASSESSORE CRIVELLO

“Grazie, Presidente. La storia il consigliere Campora la conosce quanto me, se non meglio. Risale - ovviamente lei ha fatto il riferimento storico agli anni Novanta - al *project* che poi in virtù di un piano economico, che a seguito dell'alluvione non era sostenibile quindi siamo ancora da questo punto di vista in un contenzioso con il soggetto promotore. Non lo dico con nessuna vena polemica che non è esattamente vero dire che non è stato fatto nulla, nel senso che la vigilia di Natale si è concluso l'intervento di bonifica di novemila metri quadrati del mercato di Corso Sardegna per un importo di 183 mila euro e precedentemente ricorderete con un mutuo del 2013 che l'amministrazione, in un momento così particolarmente complesso e difficile dal punto di vista economico, ha pensato a una fase intermedia, quindi ci sono 500 mila euro a disposizione della comunità, del Municipio, naturalmente interagendo con gli abitanti e con il Centro Integrato di Via, che peraltro è uno dei più attivi, per decidere che destinazione dare a una parte di quel mercato – ricordo questa bella iniziativa organizzata dal Municipio stesso quest'estate – individuando un luogo di incontro e di socializzazione, per manifestazioni, spettacoli teatrali e musicali, quindi un luogo a poca distanza dal centro della città stessa. In virtù dei finanziamenti indicati nel precedente bilancio da parte nostra nei confronti dei Municipi si è andato a incentivare il contributo, quindi in questo senso sono assolutamente convinto dell'utilità di investire anche dal punto di vista economico, il Municipio della Bassa Val Bisagno ha impegnato centomila euro in Giunta il 29 dicembre, quindi poche settimane fa, per sistemare una cosa che grida vendetta, ma lo grida da diversi lustri, ossia del frontone. È un frontone lungo 140 metri con un'altezza variabile dai sette ai quindici metri e con quei centomila euro si sistemerà. È chiaro che le finalità speriamo e auspichiamo possano essere altre in virtù di *project* e di un interesse anche da parte dei privati e indubbiamente in questa fase stiamo lavorando, il Municipio ha delle idee, che le ha sottoposte al Centro Integrato di Via e alla comunità, e ho detto al Presidente e alla Giunta che da parte nostra vi è l'assoluta disponibilità ma vorremmo che fosse la realtà territoriale a decidere”.

CAMPORA (P.D.L.)

“Grazie, Presidente. Ringrazio l'Assessore per la risposta. Qualcosa è stato fatto e devo dire che anche il Municipio si è attivato in questo senso. Credo che sia comunque opportuno non fermarci qui, andare avanti, lavorare tutti insieme per risolvere questa annosa vicenda tenendo conto dei desiderata, per quanto possibile, dei cittadini e anche delle attività commerciali. Ribadisco, e in qualche maniera credo che anche dalle sue parole ci sia la disponibilità, che penso sia opportuno, proprio per non dimenticarci di questo problema che

sicuramente la Giunta ha bene in mente, convocare al più presto una Commissione consiliare con tutti i soggetti in maniera tale che il Consiglio comunale e l'amministrazione comunale, nel pieno rispetto ovviamente del Municipio e di quanto sta facendo il Municipio, possa essere messa a conoscenza di quello che si sta facendo e possa dare anche un contributo fattivo e positivo. Grazie”.

XLVIII INTERPELLANZA N. 22/15-05-2014 IN MERITO
A: “DEGRADO PORTICI CORSO GASTALDI”

INTERPELLANZA URGENTE

Il sottoscritto Francesco De Benedictis, Consigliere Comunale del Gruppo Consiliare Misto

VISTO

- Che la situazione dei portici di Corso Gastaldi vive da tempo uno stato di massimo degrado;

EVIDENZIATO

- Che, specie nelle ore notturne, gli stessi diventano rifugio di sbandati;
- Che, a causa dei rifiuti e della sporcizia, risultano sempre più percorribili dai cittadini;

INTERPELLA LA S.V. Per conoscere

- Quali interventi la P.A. ha intenzione di mettere in atto per contrastare il degrado urbano di questa zona e renderla vivibile.

Proponente: De Benedictis (Gruppo Misto).

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Grazie Presidente. Assessore, da quando ho presentato questa mozione, il maggio scorso, ad oggi sicuramente qualcosa è cambiato, anche perché evidentemente ricevendo questa segnalazione qualcosa è stato fatto, però non tutto, perché a fronte dei senzatetto che fino a quest'estate albergavano

tranquillamente nelle scatole di cartone nei portici di Corso Gastaldi, adesso questo non avviene più, forse anche a causa del freddo, però rimane sempre un certo degrado. Io mi domando, come si puliscono le strade durante la sera o all'alba di ogni giorno nelle strade cittadine, se non si possa fare la stessa cosa anche per i portici. Noi abbiamo quella cabina del telefono che è ancora lì e che non ha più senso e abbiamo solo un cestino per i rifiuti e noi sappiamo quante persone passano normalmente durante la giornata, anche perché, essendoci la Casa dello Studente vicino, sono centinaia gli studenti che vanno e vengono durante la giornata. Una cosa che sicuramente va fatta è il controllo per coloro i quali portano i cani a fare i loro bisogni. Il problema sono le ore notturne, quando nessuno può controllare e nessuno può contestare le infrazioni che vengono commesse e quindi liberamente gli animali che vengono portati a fare il loro bisogno la sera e, magari perché fa freddo, è meglio che li facciano sotto i portici di Corso Gastaldi. Assessore, basterebbe poco per migliorare la vivibilità della zona e dare maggior decoro a questi portici di Corso Gastaldi. Grazie”.

ASSESSORE FIORINI

“Grazie Presidente e grazie al consigliere De Benedictis. Su Corso Gastaldi l'amministrazione ha cercato, come ha dato correttamente atto il consigliere De Benedictis, di migliorare il proprio intervento con una serie di azioni che ovviamente non possono trasformare la zona, nel senso che è ben noto che alcuni esercizi commerciali hanno chiuso, e questo sicuramente rappresenta un minor presidio di un'area che, essendo porticata e su una strada a scorrimento, è sicuramente da monitorare con attenzione. Per quanto riguarda le persone senza dimora, dopo un allontanamento che è avvenuto quest'estate nel mese di giugno, non ci risultano più ulteriori insediamenti e facciamo presente che noi abbiamo un pattugliamento serale e sarà anche notturno sulla zona proprio per monitorarla attentamente, e a questo posso estendere anche eventuali controlli anche in tema di deiezioni canine. Per quanto riguarda la pulizia dell'area, mi faccio latrice di una sensibilizzazione di AMIU per il tramite della collega Garotta, e faccio presente che i portici vengono lavati regolarmente, come previsto dal contratto di servizio, con cadenza quindicinale ma quando possibile anche maggiore. Vorrei ricordare semplicemente quelli che sono gli interventi che sono stati effettuati a gennaio, dove i portici sono stati lavati il 14, il 17, il 21, il 23 e il 28. Da questo punto di vista ci siamo, siamo presenti, sicuramente, essendo un'area di passaggio, lo stimolo a inserire ulteriori cestini per la carta può essere recepito ma oltre ai lavaggi faccio presente che abbiamo anche lo spazzamento giornaliero dell'area dal lunedì al sabato in turno notturno. Ci sono sicuramente delle tematiche che sono sottoposte alla nostra attenzione, come per esempio il posteggio sotto i portici da parte dei motocicli, che anche questo è fonte di disordine e in qualche modo

pregiudizio per il decoro del luogo, sul quale noi interveniamo con un sanzionamento. Questi ulteriori suggerimenti sicuramente vengono recepiti e crediamo che sia importante comunque che si sia già intervenuto che in qualche modo si migliori un intervento di presidio, pulizia e manutenzione che è già in atto. Come Polizia Municipale è stato provveduto a segnalare un dislivello pericoloso a causa della mancanza di una panchina e su questo ci faremo cura di monitorare che l'intervento arrivi a compimento, anche se non spetta direttamente alla Polizia Municipale. Grazie”.

DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)

“Prendo atto, Assessore, della buona volontà dell'amministrazione, però credo che, per quanto riguarda il lavaggio, ci sia qualche perplessità perché ho diversi amici che abitano in quella zona e mi dicono che non vedono mai nessuno e i risultati a volte sono sotto gli occhi di tutti. Lei mi parla del 14, 17, 23 e 28, però chiederò a questi miei amici, perché le notizie sono abbastanza recenti, per cui credo anche a loro. Tutto quello che fa miglioramento è sempre bene accetto. Grazie Assessore”.

XLIX RINVIO INTERPELLANZE N. 25/04-07-2014 E N. 36/06-11-2014.

L MOZIONE DI SENTIMENTI DELLA CONSIGLIERA BARTOLINI

BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)

“Grazie Presidente. Ringrazio anche il Consiglio di concedermi questi minuti, che ho chiesto forse fuori dal regolamento, attraverso i quali mi faceva annunciare, dopo questi due anni e mezzo di esperienza e di condivisione, le mie dimissioni, quindi annunciarle personalmente al Consiglio e a tutti i presenti dopo aver fatto questo pezzo di strada insieme. Credo che la chiusura di alcuni percorsi sia delicata e difficile tanto quanto lo siano gli inizi e non avendo concepito questo incarico pubblico come una prestazione ma basando l'impegno sulla relazione mi faceva piacere concludere questo momento con dei ringraziamenti, ringraziando per primo il Sindaco, la Giunta, tutti gli Assessori, i Consiglieri presenti, gli uffici, i funzionari e i custodi di questo luogo che in qualche modo portano la memoria da tempo. La decisione forse era già nell'aria e ringrazio di nuovo chi mi ha sostenuto anche in questi mesi in cui sono stata anche spesso via per la mia ricerca. Sto vivendo un momento di precarietà e di complessità, quindi ho bisogno di dedicare il mio tempo a una condizione di precarietà che spesso non combacia con altri tipi di impegni così consistenti e

così importanti come quello che tutti voi state svolgendo e di cui ho un grande rispetto. Avrei tante cose da dire, le motivazioni sono profonde, ponderate, ma credo che scriverò con calma una lettera che mi permette di essere più lucida e non farvi perdere troppo tempo. Quello che volevo sintetizzare è che si conclude così questa mia stagione e questo mio percorso. Nelle lettere importanti rimango a disposizione e spero che ci saranno altri momenti. Grazie”.

GUERELLO - PRESIDENTE

“La ringrazio, collega, a nome di tutti i Consiglieri per l’attività svolta da Consigliere e anche per quella da Presidente di Commissione, che ha svolto autorevolmente e con tanta passione. Grazie a nome di tutti, anche per queste parole venate di commozione, tanto più valide per quello. Grazie. La seduta è conclusa. Buona serata a tutti”.

Alle ore 17.18 il Presidente dichiara chiusa la seduta.

Il Presidente
G. Guerello

Il Segretario Generale
P.P. MILETI

Il V. Presidente
S. Balleari

Il V. Segretario Generale Vicario
G. De Nitto

INDICE

VERBALE SEDUTA CONSIGLIO COMUNALE DEL

3 FEBBRAIO 2015

XXXVIII INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEL CONSIGLIERE BRUNO IN MERITO A “MODIFICHE NECESSARIE
ALL’ORDINANZA PER LA SICUREZZA DI VIA CHIARAVAGNA DOPO
LA MORTE DI UNO STUDENTE” 1

BRUNO (F.D.S.)	1
ASSESSORE DAGNINO	2
ASSESSORE FIORINI	3
BRUNO (F.D.S.)	4

XXXIX INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54)
DEI CONSIGLIERI VILLA, BOCCACCIO, LAURO, BALLEARI E RIXI IN
MERITO A “NOTIZIA DI UN TRASFERIMENTO DI LAVORATORI DA
GENOVA AD ALTRE SEDI ALL’ESTERO DA PARTE DI COSTA
CROCIERE” 4

VILLA (P.D.)	4
BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)	5
LAURO (P.D.L.)	6
BALLEARI (P.D.L.)	7
RIXI (L.N.L.)	8
ASSESSORE PIAZZA	9
BOCCACCIO (MOV. 5 STELLE)	12
LAURO (P.D.L.)	12
BALLEARI (P.D.L.)	13
RIXI (L.N.L.)	13

XL INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA (EX ART. 54) DEL
CONSIGLIERE PIGNONE IN MERITO A “INFORMATIVA SU
SITUAZIONE ESAOTE” 13

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	13
ASSESSORE PIAZZA	14
PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	17

XLI ODG IN MERITO A “SITUAZIONE COSTA CROCIERE” 18

XLII DICHIARAZIONI IN APERTURA DI SEDUTA (EX ART. 55) IN MERITO A: ABUSIVISMO COMMERCIALE IN VIA TURATI E ZONE LIMITROFE19

GUERELLO - PRESIDENTE.....	19
LAURO (P.D.L.)	19
FARELLO (P.D.).....	20
GIOIA (U.D.C.).....	21
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	22
RIXI (L.N.L.)	23
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	24
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	24
ASSESSORE FIORINI	25
BALLEARI - PRESIDENTE	25
ASSESSORE FIORINI	25
ASSESSORE FIORINI	25
ASSESSORE PIAZZA	27
LAURO (P.D.L.)	29
FARELLO (P.D.)	30
RIXI (L.N.L.)	30
NICOLELLA (LISTA MARCO DORIA).....	31
MUSSO E. (LISTA ENRICO MUSSO)	32
PUTTI (MOV. 5 STELLE)	32

XLIII COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO A INCONTRO TRA GIUNTA E LAVORATORI EDILI33

GUERELLO - PRESIDENTE.....	33
ASSESSORE BERNINI	33

XLIV (4) PROPOSTA N. 13 DEL 28/01/2015 – ELEZIONE DI UN RAPPRESENTANTE DEL CONSIGLIO COMUNALE NELLA CONSULTA PERMANENTE SUL GIOCO CON PREMI IN DENARO IN SOSTITUZIONE DI UN CONSIGLIERE COMUNALE DIMISSIONARIO .34

PIGNONE (LISTA MARCO DORIA)	34
--	-----------

XLV MOZIONE N. 1 DEL 9/01/2015: PROCEDURE DI ALIENAZIONE DEI BENI IMMOBILI.....35

DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	35
GRILLO (P.D.L.).....	36
ASSESSORE PIAZZA	37
DE PIETRO (MOV. 5 STELLE)	38

XLVI INTERPELLANZA N. 81/2014 IN MERITO A: “MANUTENZIONE SCALE PER RAGGIUNGERE LOCULI CIMITERO STAGLIENO - VEILINO”	40
LAURO (P.D.L.)	40
ASSESSORE FIORINI	41
LAURO (P.D.L.)	42
XLVII INTERPELLANZA N. 111/2014 IN MERITO A: “RIQUALIFICAZIONE AREA EX MERCATO ORTOFRUTTICOLO DI CORSO SARDEGNA”	42
CAMPORA (P.D.L.)	43
ASSESSORE CRIVELLO	44
CAMPORA (P.D.L.)	44
XLVIII INTERPELLANZA N. 22/15-05-2014 IN MERITO A: “DEGRADO PORTICI CORSO GASTALDI”	45
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	45
ASSESSORE FIORINI	46
DE BENEDICTIS (GRUPPO MISTO)	47
XLIX RINVIO INTERPELLANZE N. 25/04-07-2014 E N. 36/06-11-2014. 47	
L MOZIONE DI SENTIMENTI DELLA CONSIGLIERA BARTOLINI	47
BARTOLINI (LISTA MARCO DORIA)	47
GUERELLO - PRESIDENTE	48